

مجلة  
 الجمعية المصرية لهواة طوابع البريد



MOTHER'S DAY STAMP

(see page 349)

L'ORIENT  
 PHILATELIQUE

JOURNAL DE LA  
 SOCIETE PHILATELIQUE D'EGYPTE

JOURNAL OF THE  
 PHILATELIC SOCIETY OF EGYPT





محل طوابع البريد الشرقى  
( اورينتال فيلاتيك هاوس )

ب. هاجوپيان وشركاه  
٧٩ مدينة الكونتinentال — القاهرة — مصر

## ORIENTAL PHILATELIC HOUSE

**B. HAGOPIAN & Co.**

79, Cité Continental — Cairo (Egypt)

---

**Stamps For Collectors**

**Specialists in Egypt, Sudan and Near Eastern Stamps**

**Wholesale & Retail**

---

Trade Register 77613 - -Cairo.

# SOCIETE PHILATELIQUE D'EGYPTE

MEMBRE ACTIF  
DE LA FEDERATION INTERNATIONALE DE PHILATELIE  
(PHILATELIC SOCIETY OF EGYPT)

16, RUE ABD EL KHALEK SAROIT  
B.P. 142 - LE CAIRE — P.O. BOX 142 - CAIRO

---

## COMITE DE DIRECTION BOARD OF ADMINISTRATION

*Président:* Mr. MEHANNY EID

*Vice-Président:* Mr. ATIA HELMI MAHMOUD

*Secrétaire honoraire:* Mr. YEHIA MATOUCHALEH (Ing.)

*Trésorier honoraire:* Dr. ABD EL HAMID LOUTFI

*Membres:* MM. ANWAR TOULAIMAT (Général), HASSAN KAMAL LOUTFI,  
IBRAHIM MAHER EL GUINDI (Ing.), ISHAK YOUSSEF TAWADROAS,  
JEAN N. PTERNITIS, LOUTFI GUINDI, MOHAMED ALI SALEH (Dr. Ing.),  
MOHAMED IBRAHIM SOBHI (Ing.)

**REDACTEUR EN CHEF — EDITOR** : Mr. MEHANNY EID

## COMITE D'EXPERTISE — EXPERT COMMITTEE

MM. MEHANNY EID, I. CHAFTAR, H. SAVIDIS, Dr. G. TOUGHLADJIAN.

## CONTROL COMMITTEE FOR IMPORTED & EXPORTED STAMPS

*President:* Mr. MEHANNY EID

*Members:* Customs Dept.'s Delegate, Exchange Control Dept.'s Delegate, MM.  
H. SAVIDIS, YEHIA MATOUCHALEH, LOUTFI GUINDI, ABD EL MALEK  
SHOUKRI, B. HAGOPIAN, F. CIFARIELLO

**ALEXANDRIA BRANCH** : 3, Bolanachi St.

Dr. ABDEL HAMID LOUTFI (*Pres.*) ; MM. Hassan KAMEL, George BISHARA,  
Serge CAMELLIERI, Othon VROULAKIS, Mrs. Naffousa DESOUKY (*Members*)

## AGENTS AND REPRESENTATIVES

*U.A.R., Egypte:* Ismailia : ALI ABOU TALEB, B.P. No. 2  
Port-Said : GIGI ADINOLFI, Rue El Guech & Moh. Mahmoud

*Angleterre.*  
*England* : JOHN REVELL, 135, Cromwell Road, Whitstable,  
Kent

*Australie:* Melbourne E. G. MORELLO, 33, Percival Street, Preston No. 18

*Etats-Unis d'Amérique*  
*United States of America* : Committee of American Directors :  
E. A. KEHR, 220, West 42 Street, New York 36, N.Y.  
GEORGE L. LEE  
Prof. PETER A. S. SMITH





ALFREDO DAZZI

**MEMBRE FONDATEUR DE LA FEDERATION INTERNATIONALE  
DE LA PRESSE PHILATELIQUE**

Plaquette de Bronze, Exposition Internationale Philatélique "WIPA 1933"

Plaquette de Bronze, Exposition Internationale Philatélique "PRAGA 1938"

Médaille d'Argent, Exposition Philatélique d'Alexandrie 1939.

Médaille d'Argent, Salon du Timbre, Alexandrie 1945.

Médaille de Vermeil, Exposition Philatélique Internationale, Le Caire 1946.

Médaille de Bronze, Exposition Internationale Philatélique "Imaba 1948".

Médaille d'Argent, Exposition Internationale Phil. "Reinatex" Monte Carlo 1952.

Diplôme de Médaille de Vermeil, Exposition Internationale Phil. "Stockholmia 55".

Diplôme de Médaille de Vermeil, Exposition Internationale Phil. Finlandia 56.

**JOURNAL'S COMMITTEE**

Prés.: MR. MEHANNY EID

Members: Dr. ABD EL HAMID LOUTFI, IBRAHIM MAHER EL GUINDI (Ing.),  
JEAN N. PTERNITIS.

**CONTENTS OF THIS NUMBER**

|  | Page |   | Page       |
|--|------|---|------------|
| Origini Del Servizio Postale<br>In Egitto Fino All'anno<br>1865 ... ..       | 295  | Des Traces Laisées Par Les<br>Naufrages Et Les Incendies<br>Dans Le Domaine Philaté-<br>lique Au Moyen-Orient ... | 322        |
| Les Origines Du Service Pos-<br>tal En Egypte Jusqu'à<br>L'année 1865 ... .. | 302  | Liste De Bureaux Postaux<br>Egyptiens De 1865 à 1889...   | 334        |
| The Origin Of The Postal<br>Service In Egypt Till Year<br>1865 ... ..        | 310  | List Of Members ... ..  | 346        |
| The 50 Piastres Port Fouad<br>Sheet ... ..                                   | 318  | New Issues ... ..   | 348        |
| Egypte — Ce Que Révèle La<br>Lecture Des Circulaires<br>Postales ... ..      | 320  | صور ومناظر مصرية على طابع اجنبية<br>الإصدارات الحديثة   | ٣٦٣<br>٣٤٨ |



**ORIGINI DEL SERVIZIO POSTALE IN EGITTO****FINO ALL'ANNO 1865 \***

La genesi del servizio postale in Egitto, precedentemente all'anno 1865, epoca nella quale finalmente, esso prese forma ufficiale e divenne propriamente Pubblica Amministrazione dello Stato, vuol essere divisa in due periodi distinti, il primo de' quali nasce durante il regno di Mohamed Ali per scendere poi fino all'anno 1843, quando il livornese Carlo Meratti concepì il proposito di stabilire, a tutto suo rischio, un simulacro di servizio postale che limitavasi al trasporto ed alla distribuzione delle corrispondenze a profitto dei pochi coloni europei di allora, abitanti Alessandria e Cairo; il secondo, che comprende esclusivamente l'esercizio Meratti, esercizio che quando questi morì, fu continuato e migliorato dall'erede e nipote di lui, Tito Chini, il quale nello scorcio del 1848 associatosi Giacomo Muzzi, bolognese di nascita, uomo ricco d'ingegno naturale e pieno lo spirito di risorse, ebbe da questi validissima ed efficace collaborazione tanto che appena entrato, dette subito maggiore impulso all'azienda che prese tosto per virtù di lui, proporzioni insperate e veramente meravigliose.

Cotesto secondo periodo che può definirsi di "preparatorio" della futura Posta Egiziana, abbraccia tutto intero un ventennio e com'è detto più sopra va dall'anno 1843 al 1865 e fu quel fortunato esercizio ch'ebbe nome di Posta Europea.

È notorio frattanto, che sotto il Principato di Mohammed Aly esisteva già un servizio postale, funzionante bensì per conto esclusivo

---

\*Nello scorcio del 1890, o giù di lì, la Direzione Generale delle Poste Egiziane, facendo officiosamente appello alla mia memoria di antico impiegato, mi chiedeva qualche nota sulle origini del servizio postale egiziano. In risposta, alcun tempo dopo, io mandavo sotto forma di monografia, le note richieste, che ho sempre ignorato per quale fine la Direzione generale mi avesse domandato, e che in ogni modo dopo spedite, ne misi da parte l'originale che rimase dimenticato per molti anni.

Recentemente, nell'occasione della Esposizione di Milano di quest'anno, mi fu da qualcuno suggerito di scrivere per l'Esposizione stessa, qualche cosa intorno alle Poste Egiziane, di cui per tanti anni feci parte. Ricordai allora il lavoretto fatto a richiesta della Direzione Generale sovraindicata, e modificandone leggermente la forma, lo mandai a Milano.

Più tardi i giornali mi appresero che la Giuria dell'Esposizione aveva molto benignamente accordato la Medaglia d'Oro al modestissimo mio lavoro.

La inattesa ed insperata onorificenza, nonché la insistente e cortese spinta di qualche amico, m'indussero allora a dare pubblicità al povero mio scritto che altro scopo non ha, se non quello, di rivendicare al nome Italiano la creazione di una grande Istituzione Egiziana, le di cui origini sono forse ignorate dalla maggioranza dell'attuale nostra società.

G. VALLE,

*già Direttore delle Poste di Cairo.*



ed a tutto beneficio del Governo, ed era da considerarsi caso poco comune, se talvolta alcuno indirizzavasi a quell'amministrazione per l'invio d'una lettera, il che d'altronde non verificavasi se non quando occorreva spedirne una, nelle lontane regioni del Sud.

L'organizzazione del servizio era, del resto, rudimentale. Esistevano impiantate varie linee di corrieri a piedi, sul percorso delle quali trovavansi via, via, stazioni di ricambio distanti un'ora di cammino l'una dall'altra. Ogni linea faceva capo ad una Provincia (Muderia) ed aveva la Capitale come punto di partenza. Le corse erano giornaliere nel Basso Egitto, di modo che il Governo Centrale veniva giornalmente intornato di quanto accadeva in tali Provincie.

Pel medio Egitto, le corse erano settimanali, mentre divenivano mensili, per le località situate più al Sud. I corrieri incaricati delle corse erano arruolati da un Capo, e dipendevano direttamente da lui che ne assumeva la responsabilità. Il nome di Hassan el Badihi che è appunto quello di cotesto Capo, sopravvive ancora nella memoria dei più vecchi Cairini; morto oramai, da parecchi anni, egli seppe meritarsi in vita, tutta la fiducia Sovrana, e tale ambito onore gli conferì, presso i suoi contemporanei, grandissima autorità. I singoli corrieri arrivando dunque alla Capitale, col proprio sacco di pelle a tracolla pieno di d'spacci, dirigevansi diffilati alla Cittadella dove risiedeva il Sovrano ed i vari Ministeri, e dove un funzionario avente attribuzioni di Direttore delle corrispondenze prendeva consegna dei dispacci giunti dalle Provincie, ne operava il sorteggio e ne curava la distribuzione ai diversi Dicasteri che del resto non erano molti, tutto il Governo centralizzandosi allora in un potere unico che era quello del Vice-Re.

In senso inverso, la spedizione della corrispondenza, dalla Capitale per le Provincie, operavasi con eguale sistema, vale a dire le diverse Amministrazioni Centrali consegnavano i loro dispacci al Direttore delle corrispondenze che le consegnava a Hassan el Badihi il quale in ultimo ne curava la spedizione a mezzo dei propri corrieri. E cotesto servizio per effetto della natura sua stessa procedeva, se non rapidamente, però sempre con sufficiente regolarità.

Frattanto però, un servizio pubblico mancava, e se talvolta qualcuno appartenente alla numerosa categoria dei semplici mortali avesse voluto far pervenire sue nuove, ad un parente lontano, ad un amico o ad altri chicchessia, in Provincia, doveva spedire un corriere speciale a proprie spese, sistema questo come facilmente si appalesa, nè troppo pratico nè troppo economico.

Cionullameno, bisognava fare di necessità virtù, ed era sempre a Hassan el Badihi che si doveva ricorrere per ottenere un corriere,



ch'egli non rifiutava mai a nessuno. Il suo quartier generale — chè di ufficio proprio non si sognava nemmeno — era stato piantato in una bottega di caffè arabo che tuttora esiste al Muski. Chiunque avesse voluto spedire una lettera in una qualsiasi località dell'Egitto, non aveva che a presentarsi nel caffè anzidetto, dove si era ognora certi d'incontrare il bravo Hassan, e contrattato con lui il prezzo di spedizione, giammai eccessivo, ma variabile secondo la maggiore o minore distanza del luogo di destino, il negozio veniva così concluso.

Siffatto sistema per corrispondere coi propri amici, non era, bisogna convenirne, molto comodo, ma offriva un vantaggio certo sul sistema attuale: le lettere arrivavano sempre al loro destino.

In sostanza, può dunque dirsi che in quell'epoca, esistevano due maniere di servizio postale: l'una esercitata dallo Stato esclusivamente per sè; l'altra, d'occasione, esercitata da un privato a condizioni forzatamente gravose pel buon pubblico. Pur nullameno questo esercizio, quantunque primitivo, e giuridicamente privo di garanzie, bastava più o meno alle modeste esigenze di chi scriveva, allora fortunatamente poco, ma pur di poco contentavasi.

Felici tempi, da noi ohimè, oramai lontani!

Tale stato di cose, durò quasi invariato, fino al 1843 come è già detto al principio di questa relazione.

Frattanto alcune lettere arrivavano di tempo in tempo dall'Estero, per gli europei, pochi ancora, già stabiliti nella Capitale egiziana; ed arrivavano incluse entro i pieghi indirizzati dai loro colleghi di Alessandria, ai Consoli delle Potenze straniere residenti in Cairo, ed erano d'ordinario distribuite dalle cancellerie consolari, appartenenti al Paese d'onde le lettere originavano. Così, a cagion d'esempio la cancelleria del Consolato francese distribuiva lettere arrivate dalla Francia, la cancelleria del Consolato inglese, quelle arrivate dall'Inghilterra, e così via.

Il crescere lento, ma bensì continuo e progressivo degli europei che venivano a fissare dimora in Cairo, rese bentosto malagevole cotesto modo di servizio postale, così presso i Consoli che consideravano una simigliante bisogna disdicevole colla dignità delle proprie funzioni, come presso le colonie che consideravansi, a ragione, male ed a malincuore servite; per guisa che tale situazione fatta per non contentare nessuno, colpì la mente del Meratti che concependo quale si fosse la lacuna da riempire, pure ricavandone onesto lucro per sè, aprì nella Capitale, la succursale d'un ufficio ch'egli aveva già da qualche tempo similmente aperto con successo, in Alessandria.

Gli alessandrini di allora, debbono infatti ricordarsi di una botteguccia posta nella cantonata della Piazza de' Consoli proprio difaccia



all'angolo sinistro dell'antico Palazzo Zizinia, dove Carlo Meratti di propria iniziativa vedendo come ad Alessandria ove gli europei erano già numerosi, un ufficio postale facesse difetto, producendo gli stessi inconvenienti quali quelli di Cairo, piantò il suo ufficio che aveva per iscopo, la spedizione e la distribuzione delle corrispondenze originarie ed a destino dell'Europa; e mediante una modesta retribuzione s'incaricava di consegnare a bordo di ogni battello in partenza per l'Estero, le lettere a lui consegnate recandosi vice-versa a bordo di ogni battello in arrivo, per offrire ai Capitani di assumere l'obbligo di distribuire a terra nel proprio ufficio, le lettere o pieghe ch'essi avessero eventualmente apportati; tale offerta non veniva mai rifiutata da questi ultimi, che riponendo fiducia nella faccia aperta ed onesta del Meratti, si trovavano in pari tempo alleggeriti dal peso e dalla noia di dover provvedere essi stessi alla consegna degli oggetti summenzionati.

I Consoli d'altra parte, lasciavano correre, vedendo così per loro diminuito quel lavoro pel quale non avevano mai sentito invero vocazione alcuna; di guisa che, poco a poco sul principio, e poi per effetto della inappuntabile esattezza che il Meratti poneva nell'esercizio del compito assunto, in ultimo per la forza dell'abitudine, che nelle umane faccende finisce ognora per trionfare di tutto, il buon pubblico constatò un bel giorno, senza che nessuno pensasse a contestarlo, come l'ufficio creato dal Meratti era oramai divenuto un vero e proprio servizio postale rispondente ai bisogni del momento.

Pertanto, anche al Cairo fu inaugurato come dissi, un ufficio simile a quello di Alessandria e precisamente nella viuzza esistente ancora, che dalla grande strada del Muski conduce all'Hôtel du Nil, il quale cominciò a funzionare, scambiando fin dall'inizio dei dispacci regolari con Alessandria e continuò nello stesso modo per diversi anni consecutivi, con soddisfazione manifesta del pubblico europeo delle due principali città egiziane dotate per tal guisa, mercè la lodevole iniziativa del Meratti di un importante servizio.

Ho già accennato più sopra, come Meratti in epoca che mi fu impossibile di precisare, morisse, lasciando la continuazione dell'opera sua al nipote Tito Chini, che vedendo come questa prendesse sviluppo assai promettente, associossi l'amico suo Giacomo Muzzi pel quale professava simpatia profonda e di cui aveva in varie occasioni potuto apprezzare le belle qualità dell'ingegno. Cotale evento producevasi sul terminare dell'anno 1848, e fin dal suo nascere, vuoi perchè Muzzi più intraprendente ed oculato del Chini, seppe dare maggiore impulso all'azienda, vuoi perchè le colonie europee andavano crescendo in numero, e col crescere di queste, crescevano eziandio i bisogni, il fatto è che pochissimi anni dopo l'entrata di Muzzi, il modesto servizio iniziato dal



Meratti prese talmente forma ed aspetto di robusta e vitale amministrazione, che i due organizzatori denominandola "Posta Europea" ebbero la legittima soddisfazione di vedersi ricompensati dalla più franca simpatia e dal più cordiale appoggio del pubblico, che trascurando interamente la Posta Governativa la quale tentava di riabilitarsi coll'allargare il proprio servizio trasformandolo in opera di pubblica utilità, dette ognora la preferenza all'intrapresa privata che appariva meglio organizzata, tanto che il Governo stesso inchinandosi dinanzi al fatto così mirabilmente compiuto, se ne valse poco dopo per lo scambio delle proprie corrispondenze, sopprimendo definitivamente i propri uffici del Basso Egitto. Un siffatto felice ed importante avvenimento potè principalmente avverarsi perchè i due Italiani prevedendo che l'avvenire oramai era loro, avevano aperto nel corrente del 1854 qualche nuovo ufficio postale, nelle principali località del Basso Egitto ove il commercio più fioriva. Cotesti uffici che d'anno in anno aumentavano di numero, corrispondevano giornalmente tra di loro — valendosi dei corrieri più volte indicati — nonchè coi due grandi centri Cairo ed Alessandria, nella quale ultima località s'inaugurò finalmente la Direzione Generale della nuova ed ormai importantissima Amministrazione privata. In questo mentre, una linea ferrata dello Stato — la prima che fosse creata in Egitto — veniva aperta al servizio pubblico, tra Alessandria e Damanhur, dipoi prolungata fino a Kafr-el-Ais ed in ultimo per progressione, fino a Kafr-Zayat, che venne allacciata alla precedente stazione mediante il primo grandioso ponte gettato sul Nilo, e poi fino a Tanta, Benha, Cairo. L'anno 1856 fu precursore di vero progresso per l'Egitto e imprese un'orma incancellabile nei fasti del paese che faceva così un passo gigantesco verso la civiltà occidentale.

La via ferrata congiungeva finalmente ed indissolubilmente le due grandi città sorelle : Alessandria e Cairo.

Chini e Muzzi furono naturalmente fra i primi a valersi del beneficio della ferrovia per lo scambio dei dispacci postali, sopprimendo, mano a mano che poterono farlo, i corrieri a piedi, dappertutto dove la Locomotiva fece risuonare il fischio stridente ma vittorioso del progresso ; e tanto si adoprarono finchè ottennero il trasporto gratuito, sulla nuova ferrovia, de' loro dispacci, assumendo in cambio, di trasportare gratuitamente sotto la piena loro responsabilità, le corrispondenze governative ; la quale combinazione offrì modo allo Stato, di sopprimere quasi per intero nel 1862 l'imperfetta sua Amministrazione postale, accordando con "firmano" ai due soci italiani, il monopolio assoluto dell'importante servizio, attraverso tutto il territorio egiziano per la durata di dieci anni.



Chini e Muzzi posti per tale guisa in presenza di una situazione assai più inattesa che sperata, ed avendo perciò dovuto reclutare numerosi impiegati scelti in massima parte tra i loro connazionali, constatarono che oramai le sole loro forze non bastavano più, ed ebbero il pensiero d'indirizzarsi officiosamente a Torino al Direttore Generale delle poste Italiane, presso il quale il grido delle loro gesta era già pervenuto, per ottenere da lui un funzionario esperto con missione di applicare a vantaggio dell'opera loro, le norme, la disciplina, in una parola, l'intero organismo amministrativo che reggeva l'amministrazione delle Poste nel Regno.

Vittorio Chioffi, giovane milanese di vasta cultura, formato alla scuola del Tantesio, antico ed illustre Ispettore Generale delle Poste Italiane col quale per conto del Patrio Governo aveva percorso gran parte dell'Europa per apprendere i migliori sistemi postali allora in vigore, ebbe l'onorevole incarico di recarsi in Egitto e per tal modo Chini e Muzzi s'ebbero in lui l'uomo di cui abbisognavano, cioè un organizzatore esperto ed un collaboratore intelligente e capace.

Sopravvenne intanto il 1864 allorchè uno dei due soci, Tito Chini, morì delle conseguenze di un triste accidente di vettura, lasciando solo Muzzi; ma l'Amministrazione loro, contava già in quell'epoca una ventina di uffici, sparsi nelle località più importanti del Basso e Medio Egitto, che funzionavano con regolarità ammirevole e giustamente ammirata dal pubblico, il quale aveva posto in essa, fidanza illimitata.

I due, che ciò non ignoravano, avevano aggiunto da qualche tempo al loro servizio delle lettere, un servizio di cassa consistente nel trasporto in Provincia, del numerario necessario ai bisogni del commercio. Tale trasporto era monopolizzato allora dalle Ferrovie Egiziane appartenenti com'è stato detto, allo Stato; quindi per potere effettuare il nuovo servizio essi dovettero, subendo il pagamento della tassa imposta dal Governo su codesti trasporti, far pagare al pubblico una tassa superiore, che questo tuttavia pagava loro di preferenza, anzichè avvalersi con notevole economia dell'Amministrazione Governativa.

Eppure, il numerario richiesto dalle Province per l'acquisto del cotone, principale prodotto del suolo, che doveva pagarsi in contanti, sommava a cifre colossali e l'economia delle tasse di trasporto, se fosse stata preferita l'Amministrazione Governativa, non sarebbe stata disprezzabile — ma tant'è il Commercio accordava sempre la preferenza all'impresa privata che infine come garanzia materiale non poteva offrire se non l'onoratezza oramai riconosciuta de' suoi amministratori. Cotesto fatto apparisce di per sè stesso, assai significativo!

Se il lato finanziario dell'azienda, aveva già, com'è facile figurarselo, oltrepassato le più ardite previsioni de' suoi organizzatori, certo il risultato morale dovette eziandio ricompensare larghissimamente i due



soci che vedevansi onorati così altamente della fidanza loro concessa da un pubblico divenuto oramai numerosissimo e vario.

Intanto, Nubar Pascià, primo Ministro allora, del Kedive Ismail, constatando lo sviluppo maraviglioso raggiunto dalla "Posta Europea" si allarmò del fatto che una potenza così bene organizzata, fosse tra le mani di due stranieri, e rimpianse il monopolio accordato, che doveva durare altri otto anni! Tale respiscenza manifestavasi però troppo tardi. Ne tenne parola nullameno col Sovrano, che concependo di un tratto la situazione, dette incarico al suo Ministro — quasi subito dopo la morte di Tito Chini — di rivendicare allo Stato, non importa a qual prezzo, il monopolio del servizio postale.

Nubar pertanto, onde non pagar troppo caramente la realizzazione del desiderio Sovrano, ebbe ricorso agli uffici del banchiere francese Dervieu, il quale fu incaricato di trattare con Muzzi, presso cui fingendo di voler ricomprare il monopolio, a scopo di esercitarlo per conto proprio, ne ottenne l'assenso, ed il negozio fu conchiuso a condizioni relativamente modestissime. Ciò che spinse soprattutto il Muzzi alla conclusione dell'affare, fu il dolore profondo e sincero di aver perduto l'amico, il mecenate, l'antico compagno, ed il pensiero del riposo di cui sotto l'impressione della ferita morale che ne aveva recentemente colpito il cuore, egli credeva di avere bisogno.

Allorquando però, a negozio conchiuso, venne a conoscere che Dervieu era stato un intermediario del Governo, e che la ricompra del monopolio era stata operata per conto dello Stato, ne risentì cordoglio ed offesa, non già per avere perduto un'occasione di più lauto guadagno, sibbene perchè il sotterfugio usatogli dal Dervieu gli parve ingiustificato ed inopportuno. In ogni modo però, il Governo si fece doverosa premura di ricompensarlo offrendogli subito, col grado di bey, la carica di Direttore Generale delle Poste Egiziane che succedevano alla Posta Europea, e sia per l'amore grandissimo ch'egli nutriva per un'Amministrazione che era insomma opera sua, sia per l'affetto che legavalo ai suoi antichi collaboratori ed impiegati, che del resto il Governo accettò quali funzionari dello Stato, egli consentì a rimanere, accettando l'onorevole offerta.

E così, un'azienda privata, dovuta alla geniale iniziativa di tre Italiani, sorta dal nulla 22 anni prima, trovossi nel Gennaio 1865, essere un'Amministrazione vigorosamente piantata, ammirabilmente organizzata, e funzionando per modo da spingere il Governo a farne una delle proprie grandi Amministrazioni, la vitalità e la vigoria iniziali della quale, furono di tempra così possente, che fin'oggi, essa conservasi ancora una delle migliori.

Cairo, Settembre 1890.



## TRADUCTION

par Me. GABRIEL BOULAD

## LES ORIGINES DU SERVICE POSTAL EN EGYPTE JUSQU'A L'ANNEE 1865 \*

La Genèse du service postal en Egypte, antérieurement à l'année 1865, date à laquelle finalement elle prit une forme officielle et devint proprement une Administration Publique de l'Etat, doit être divisée en deux périodes distinctes, la première étant née sous le règne de Mohamed Ali pour descendre jusqu'à l'année 1843, quand le Livournais Carlo Meratti conçut le projet d'établir, à ses propres risques, un embryon de service postal, qui se limitait au transport et à la distribution de la correspondance au profit des quelques colons européens d'alors habitant Alexandrie et Le Caire ; la seconde période, qui comprend exclusivement l'entreprise Meratti, entreprise qui, quand celui-ci mourut, fut continuée et améliorée par son héritier et neveu Tito Chinj lequel, au cours de l'année 1848, s'associa Giacomo Muzzi, bolonais de naissance, homme riche d'un génie naturel dont l'esprit était plein de ressources, et qui obtint de celui-ci une collaboration efficace et de valeur au point qu'à peine entré en fonction il donna aussitôt une grande impulsion à l'entreprise, laquelle prit bientôt, grâce à lui, des proportions inespérées et vraiment merveilleuses.

Cette seconde période, qui peut être définie comme une "préparation" à la future Poste Egyptienne, embrasse une vingtaine d'années

---

\*Au cours de l'année 1890 et peu après, la Direction Générale des Postes Egyptiennes, faisant officieusement appel à ma mémoire d'ancien fonctionnaire, m'a demandé d'écrire quelques notes sur les origines du service postal Egyptien. En réponse, j'envoyai, quelque temps après, sous forme de monographie, les notes demandées, tout en ignorant à quelle fin la Direction Générale me les avait demandées ; en tous cas, après les avoir envoyées, je mis de côté ma minute, que j'oubliai pour plusieurs années.

Récemment, à l'occasion de l'Exposition de Milan de cette année, quelqu'un me suggéra d'écrire pour cette Exposition même, quelque chose au sujet des Postes Egyptiennes, dont j'ai fait partie durant tant d'années. Je me ressouvins alors du petit travail fait à la demande de la Direction Générale susmentionnée ; j'en modifiai légèrement la forme et je l'envoyai à Milan.

Plus tard, les journaux m'apprirent que le Jury de l'Exposition avait eu la bienveillance de décerner une médaille d'or à mon modeste travail.

Cet honneur inattendu et inespéré, ainsi que la suggestion insistante et courtoise d'un ami, m'induisirent alors à publier mon pauvre écrit, lequel n'a d'autre but que de revendiquer pour le nom Italien la création d'une grande Institution Egyptienne, dont les origines sont peut-être ignorées de notre monde actuel.

G. VALLE

*Ancien Directeur de la Poste du Caire.*



qui vont, comme il a été dit plus haut, de l'année 1843 à l'année 1865, et cette entreprise fut la *Posta Europea*, ainsi nommée.

Il est connu que sous le règne de Mohamed Ali il existait un service postal qui fonctionnait pour le compte exclusif et au bénéfice du Gouvernement ; il arrivait cependant rarement qu'un particulier s'adressait à cette administration pour l'envoi d'une lettre, ce qui n'arrivait d'ailleurs que quand il s'agissait d'une lettre destinée aux régions éloignées du Sud.

Du reste, l'organisation de ce service était rudimentaire. Il existait diverses lignes de courriers à pied, sur le parcours desquelles se trouvaient, de distance en distance, des stations de relais distantes une heure l'une de l'autre. Chaque ligne avait pour objet une province (*Moudirieh*) ; son point de départ était la Capitale. Les courses étaient journalières dans la Basse-Egypte, de manière que le Gouvernement Central était quotidiennement informé de ce qui arrivait dans ces provinces.

Pour la Moyenne-Egypte, les courses étaient hebdomadaires et elles étaient mensuelles pour les localités situées plus au Sud. Les courriers chargés de ce service étaient enrôlés par un Chef ; ils dépendaient directement de lui qui en assumait la responsabilité. Le nom de Hassan El Badihi, qui est justement celui de ce Chef survit encore dans la mémoire des plus anciens Caiotes ; décédé depuis plusieurs années il avait su mériter sa vie durant toute la confiance du souverain et cet honneur ambitionné lui conférait, auprès de ses contemporains, une très grande autorité.

Les courriers divers, arrivant à la Capitale avec leurs sacs de peau en bandoulière, pleins de dépêches, se dirigeaient vers la Citadelle, où résidaient le Souverain et les divers Ministres et où un fonctionnaire ayant attribution de Directeur de la correspondance prenait consignation des dépêches arrivées des Provinces, en opérant le triage et les distribuait entre les diverses administrations, qui n'étaient pas nombreuses, tout le Gouvernement étant centralisé alors en un pouvoir unique, celui du Vice-Roi.

Dans le sens inverse, l'expédition de la correspondance de la Capitale pour les Provinces s'opérait par le même système, c'est-à-dire que les diverses Administrations Centrales consignaient leurs dépêches au Directeur de la correspondance qui les remettait à Hassan El Badihi lequel, finalement, en assurait l'expédition par le moyen de ses propres courriers. Et ce service par l'effet de sa propre nature s'accomplissait, sinon rapidement, du moins avec une régularité toujours suffisante.

Mais, entre-temps, un service public faisait défaut ; et si parfois quelqu'un appartenant à la nombreuse catégorie des simples mortels



avait voulu faire parvenir de ses nouvelles à un parent éloigné, à un ami, ou à une autre personne quelconque, en Province, il devait envoyer un courrier spécial à ses propres frais, système qui, comme on le voit facilement, n'était ni très pratique ni très économique.

Néanmoins il fallait faire de nécessité vertu et il fallait toujours avoir recours à Hassan El Badihi pour obtenir un courrier, ce qu'il ne refusait jamais à personne. Son quartier général — qui n'était pas même un bureau — avait été installé dans une boutique de café arabe, qui existe encore, au Mouski. Toute personne voulant expédier une lettre à une localité quelconque d'Egypte, n'avait qu'à se présenter au susdit café où l'on était certain de trouver le brave Hassan, pour traiter avec lui du prix d'expédition, jamais excessif, mais variable suivant la plus ou moins grande distance du lieu de destination, et le marché était ainsi conclu.

Un pareil système pour correspondre avec les amis n'était pas très commode, il faut le reconnaître, mais il présentait un avantage certain sur le système actuel : les lettres arrivaient toujours à leur destination.

En résumé, on peut donc dire qu'à cette époque il existait deux espèces de service postal : l'un exercé par l'Etat exclusivement pour lui-même ; et l'autre, d'occasion, exercé par une personne privée dans des conditions forcément graves pour le bien public. Cependant ce service, bien que primitif et juridiquement sans garanties, suffisait plus ou moins aux modestes exigences de celui qui écrivait, alors heureusement peu, mais qui se contentait de peu.

Heureux temps, de nous désormais bien éloignés !

Cet état de choses dura presque sans changement jusqu'à l'année 1843, comme il a été déjà dit au commencement de ce rapport.

Entre-temps quelques lettres arrivaient de temps en temps de l'Etranger, pour les européens, encore peu nombreux, qui s'étaient établis dans la Capitale égyptienne ; elles arrivaient incluses dans les plis adressés par leurs collègues d'Alexandrie, aux Consuls des Puissances étrangères résidant au Caire ; les lettres étaient habituellement distribuées par les chancelleries consulaires appartenant aux pays d'où les lettres provenaient. Ainsi, par exemple, la chancellerie du Consulat français distribuait les lettres arrivées de France, la chancellerie du Consulat anglais celles arrivées d'Angleterre, et ainsi de suite.

L'accroissement lent, mais continu et progressif, des Européens qui venaient fixer leur résidence au Caire, rendit bientôt incommode ce mode de service postal, et cela soit en ce qui concernait les Consuls qui considéraient une pareille besogne comme inconciliable avec la dignité de leurs fonctions, soit en ce qui concernait les colonies elles-



mêmes qui se considéraient servies plutôt mal et de mauvais gré. Cette situation, qui était de nature à ne contenter personne, frappa l'esprit de Meratti qui, comprenant quelle était la lacune à remplir, comme aussi le bénéfice qui pourrait être retiré pour lui-même, ouvrit dans la Capitale la succursale d'un bureau qu'il avait déjà depuis quelque temps ouvert avec succès également à Alexandrie.

Les Alexandrins de ce temps doivent effectivement se rappeler une boutique située au coin de la Place des Consuls juste à l'angle gauche de l'ancien Palais Zizinia, où Carlo Meratti, de sa propre initiative, voyant à quel point à Alexandrie où les européens étaient déjà nombreux, un bureau postal faisait défaut, ce qui produisait les mêmes inconvénients qu'au Caire, installa son propre travail, lequel avait pour but l'expédition et la distribution des correspondances provenant d'Europe ou à elle destinées ; et moyennant une modeste rétribution il se chargeait de consigner à bord de tous les bateaux en partance pour l'Etranger les lettres à lui remises, comme aussi il se rendait à bord de tout bateau arrivant, pour offrir aux Capitaines d'assumer la charge de distribuer à terre, à son propre bureau, les lettres ou plis qu'ils avaient éventuellement apportées ; cette offre n'était jamais refusée par ces derniers, qui faisaient confiance à la figure, ouverte et honnête de Meratti et se déchargeaient en même temps du poids et de l'ennui d'avoir à s'occuper eux-mêmes de la consignation des objets sus-mentionnés.

D'autre part, les Consuls laissèrent faire voyant ainsi diminuer le travail pour lequel, en vérité, ils ne s'étaient jamais sentis de vocation. Et ainsi, peu à peu, tout d'abord et ensuite par l'effet de l'exactitude méticuleuse avec laquelle Meratti accomplissait le travail par lui assumé, et enfin par la force de l'habitude qui, dans les affaires humaines, finit par triompher de tout, le bon public constata, un beau jour, sans que personne songeât à le contester, que le service créé par Meratti était désormais devenu un véritable service postal répondant aux besoins du moment.

Entre-temps, au Caire fut ainsi inauguré, comme je l'ai dit, un bureau semblable à celui d'Alexandrie et précisément dans la ruelle qui existe encore et qui de la grande rue du Mouski conduit à l'Hôtel du Nil ; ce bureau commença à fonctionner, échangeant régulièrement depuis le début des dépêches avec Alexandrie et il continua de la même manière, durant plusieurs années consécutives ; à la satisfaction manifeste du public européen des deux principales villes égyptiennes, qui furent ainsi dotées, grâce à la louable initiative de Meratti, d'un important service. J'ai déjà fait allusion plus haut à la mort de Meratti à une époque qu'il m'a été impossible de préciser, laissant la continuation



de son œuvre à son neveu Tito Chini, lequel voyant que celle-ci prenait un développement prometteur, s'associa son ami Giacomo Muzzi, pour lequel il nourrissait une profonde sympathie et dont il avait pu, en diverses occasions, apprécier ses belles qualités d'esprit. Cet événement se produisit vers la fin de l'année 1848 et depuis lors, soit parce que Muzzi, plus entreprenant et plus éveillé que Chini, sut donner une plus grande impulsion à l'entreprise, soit parce que les colonies européennes allaient croissant en nombre, et avec cet accroissement augmentaient les besoins, le fait est que peu d'années après l'entrée de Muzzi, le modeste service inauguré par Meratti prit tellement la forme et l'aspect d'une administration robuste et vibrante, que les deux organisateurs, la dénommant "Posta Europea" (1), eurent la légitime satisfaction de se voir récompenser par la plus franche sympathie et du plus cordial appui du public. Celui-ci, en effet, négligeant complètement la Poste Gouvernementale qui tentait de se réhabiliter en élargissant son propre service le transformant en une œuvre d'utilité publique, donna la préférence à l'entreprise privée, qui paraissait mieux organisée, au point que le Gouvernement lui-même, s'inclina devant le fait ainsi merveilleusement accompli, l'utilisa peu après pour l'échange de sa propre correspondance, supprimant définitivement ses propres bureaux de la Basse-Egypte.

Un événement si heureux et si important a pu principalement se réaliser parce que les deux Italiens, prévoyant l'avenir, avaient ouvert, durant l'année 1854, de nouveaux bureaux postaux dans les principales localités de la Basse-Egypte où le commerce était le plus florissant (2). Ces bureaux, qui augmentaient d'une année à l'autre, correspondaient chaque jour entre eux ainsi qu'avec les grands centres du Caire et d'Alexandrie ; dans cette dernière ville fut finalement inaugurée la Direction Générale de la nouvelle et désormais très importante Administration privée.

Entre-temps une ligne de chemin de fer de l'Etat — la première qui fut créée en Egypte — était ouverte au service public entre Alexandrie et Damanhour, d'où elle fut prolongée jusqu'à Kafr El Ais et finalement, par progression, jusqu'à Kafr Zayat, qui fut rattachée à la précédente station moyennant le premier grandiose pont jeté sur le Nil, et enfin jusqu'à Tanta, Benha et Le Caire. L'année 1856 fut le précurseur d'un vrai progrès pour l'Egypte et elle imprima une trace ineffaçable

---

(1) Note du traducteur. — La dénomination de "Posta Europea" remonte à l'époque de Meratti, soit en réalité à l'année 1844, ainsi qu'en font foi les cachets du Type I de cette Poste.

(2) Ici la mémoire de l'auteur lui a fait probablement défaut, vu qu'on ne connaît pas de cachets de bureaux autres qu'Alexandrie et Le Caire avant 1857. (Note du traducteur.)



dans les fastes du pays, qui faisait ainsi un pas gigantesque vers la civilisation occidentale.

La voie ferrée unissait finalement et indissolublement les deux grandes cités sœurs : Alexandrie et Le Caire.

Chini et Muzzi furent naturellement parmi les premiers à se prévaloir du bénéfice du chemin de fer pour l'échange des dépêches postales, supprimant au fur et à mesure qu'ils purent le faire les courriers à pied, partout où la locomotive faisait résonner le sifflet strident et victorieux du progrès. Ils travaillèrent si bien qu'ils obtinrent le transport gratuit de leurs courriers sur la nouvelle voie ferrée, assumant en échange le transport gratuit, sous leur responsabilité, de la correspondance gouvernementale ; et cette combinaison permit à l'Etat de supprimer presque complètement, en l'année 1862, son imparfaite Administration postale, accordant aux deux associés italiens, par "firman", le monopole absolu de leur important service à travers tout le territoire égyptien pour la durée de dix ans (3).

Chini et Muzzi, se trouvant ainsi en présence d'une situation plus inattendue qu'espérée et ayant dû en conséquence recruter de nombreux employés choisis pour la plupart parmi leurs compatriotes, constatèrent que désormais leurs seules forces ne suffisaient plus ; ils eurent alors l'idée de s'adresser officiellement au Directeur Général des Postes Italiennes à Turin, auprès duquel le bruit de leur geste était déjà parvenu, pour obtenir de lui un fonctionnaire expérimenté, avec mission d'appliquer en faveur de leur œuvre les règles, la discipline et, en un mot, l'organisation administrative qui régnait dans l'Administration des Postes du royaume.

Ce fut Vittorio Chioffi, jeune Milanais de vaste culture, formé à l'école de Tanterio, ancien et illustre inspecteur général des Postes Italiennes au service desquelles et pour le compte du Gouvernement de sa patrie, il avait parcouru une grande partie de l'Europe pour apprendre les meilleurs systèmes postaux alors en vigueur, qui eut la charge honorable de se rendre en Egypte ; de cette manière Chini et Muzzi trouvèrent en lui l'homme dont ils avaient besoin, autrement dit un organisateur expérimenté et un collaborateur intelligent et capable.

Il advint entre-temps en 1864 qu'un des deux associés, Tito Chini, mourut des suites d'un triste accident de voiture, laissant ainsi Muzzi seul ; mais leur administration comptait déjà à cette époque une vingtaine de bureaux éparpillés dans les villes les plus importantes de la

---

(3) Note du traducteur. — La "Posta Europea" n'a jamais fonctionné au Sud du Caire ; il ne saurait donc être question de "tout le territoire égyptien".



Basse et de la Moyenne-Egypte (4), qui fonctionnaient avec une régularité parfaite et justement admirée du public qui avait placé en elle une confiance illimitée.

Les deux associés avaient, depuis quelque temps, ajouté à leur service des lettres, un service de caisse qui s'occupait du transport en Province du numéraire nécessaire pour les besoins du commerce. Ce transport était alors monopolisé par les chemins de fer égyptiens appartenant, comme il a été dit, à l'Etat ; en conséquence, pour pouvoir effectuer ce nouveau service, ils avaient dû, subissant le paiement de la taxe imposée par le Gouvernement sur ce transport, faire payer au public une taxe supérieure, que celui-ci leur payait de préférence, au lieu de s'adresser plus économiquement à l'Administration Gouvernementale.

Le numéraire demandé par les Provinces pour l'achat du coton, principal produit du sol, qui devait être payé au comptant, s'élevait à des chiffres considérables, et l'économie sur les frais de transport, si l'Administration Gouvernementale avait été préférée, n'aurait pas été à dédaigner ; mais le commerce accordait toujours sa préférence à l'entreprise privée qui, cependant, ne pouvait offrir comme garantie matérielle que l'honorabilité désormais bien connue de ses administrateurs. Un pareil fait apparaît par lui-même comme assez significatif !

Si le côté financier de l'affaire avait déjà, comme il est facile de se le figurer, dépassé les prévisions les plus optimistes de ses organisateurs, le résultat moral devait certes encore mieux récompenser largement les deux associés, qui se voyaient ainsi hautement honorés de la confiance à eux accordée par un public devenu désormais très nombreux et varié.

Entre-temps, Nubar Pacha, Premier ministre d'alors, constatant le développement merveilleux atteint par la "Posta Europea", s'alarma du fait qu'une puissance aussi bien organisée fut entre les mains de deux étrangers et bénéficiant du monopole accordé, devait durer encore huit ans ! Un tel regret se manifestait cependant trop tard. Il en parla cependant au Souverain qui, comprenant tout à coup la situation, chargea son Ministre — presque aussitôt après la mort de Chini — de revendiquer pour l'Etat, à n'importe quel prix, le monopole du service postal.

---

(4) Note du traducteur. — L'existence de bureaux de la "Posta Europea" plus loin que Le Caire n'a jamais été constatée, comme il a été déjà dit.



Cependant Nubar, dans son désir de ne pas payer trop cher la réalisation du désir du Souverain, eût recours aux bons offices du banquier français Dervieu, qui fut chargé de traiter avec Muzzi ; feignant la volonté de racheter le monopole en vue de l'exercer pour son propre compte, il en obtint la cession, et la négociation fut conclue à des conditions relativement très modestes. Ce qui poussa par dessus tout Muzzi à conclure cette affaire fut la profonde et sincère douleur d'avoir perdu son ami, le mécène, le vieux compagnon, et la pensée du repos auquel il croyait avoir besoin, sous l'impression de la blessure morale qui l'avait frappé au cœur.

Lorsque, cependant, une fois l'affaire conclue, il vint à savoir que Dervieu avait été l'intermédiaire du Gouvernement et que le rachat du monopole avait été obtenu pour le compte de l'Etat, Muzzi en ressentit du dépit et une offense, non pas tant pour avoir perdu l'occasion d'un plus grand profit, mais à cause du subterfuge de Dervieu, qui lui parut injustifié et inopportun. Quoi qu'il en fut, le Gouvernement se fit un devoir de lui offrir aussitôt, avec le grade de Bey, la charge de Directeur Général des Postes Egyptiennes, lesquelles succédaient à la *Posta Europea* et, soit pour l'amour très grand qu'il nourrissait pour une administration qui, en somme, avait été son œuvre, soit pour l'affection qui le liait à ses vieux collaborateurs et employés que le Gouvernement accepta d'ailleurs comme fonctionnaires de l'Etat, il consentit à rester, acceptant l'offre honorable.

Et ainsi une entreprise privée, due à la géniale initiative de trois Italiens, née de rien 22 ans auparavant, se trouva, au mois de Janvier 1865, devenue une Administration vigoureusement implantée, admirablement organisée et fonctionnant de manière à pousser le Gouvernement à en faire une de ses grandes Administrations, sa vitalité et sa vigueur initiales ayant été telles qu'elles furent d'une trempe assez puissante pour que jusqu'aujourd'hui elle se conserve encore comme une des meilleures.

Le Caire, Septembre 1890.



## TRANSLATION

THE ORIGIN OF THE POSTAL SERVICE IN EGYPT\*  
TILL YEAR 1865

The genesis of the postal service in Egypt, prior to 1865, date on which it took an official form and properly became a public administration of the State, should be divided into two distinct periods. The first, since its birth during the reign of Mohamed Aly till 1843, on which date a certain Carlo Meratti of Livourne, conceived the project of establishing, at his own risk, an embryo of a postal service, limiting itself to the transport and distribution of mail of the small European community residing at the time in Cairo and Alexandria. The second, covers exclusively the Meratti enterprise, continued and improved when taken over, following the death of Meratti, by his nephew and heir Titto Chini.

The year 1848 saw the association of Titto Chini with Giacomo Muzzi, a rich man of Bolonese origin, who was full of genius. Through the genial ideas and the valuable and efficient collaboration of the two partners, the enterprise saw a big drive resulting in an unexpected and really marvellous developments.

This second period, which may be defined as a "preparation" to the future Egyptian postal service covers around 20 years which go, as already stated, from 1843 to 1865. The name given to this enterprise was "Posta Europea".

---

\*During 1890 and sometime after, the Central Administration of the Egyptian Postal Service, in my capacity of former officer of the said Establishment, have informally requested me to write some notes on the origin of the Egyptian Postal Service. Sometime later, in answer to their request, I sent in the form of monography, the required notes having no notion of the object of their request. However, once released, I have put aside these notes which were left forgotten for so many years.

Recently, on the occasion of the Milan Exhibition of this year, somebody suggested that I write for the said Exhibition, something about the Egyptian Postal Service of which I made part for long years. I, therefore, recollected my modest work done at the request of the abovenamed Central Administration. With minor alterations, I sent it to Milan.

Later, I learnt from the press that the Jury of the Exhibition was kind enough to award me a gold medal for my modest work.

This unexpected honour together with the insistance of a friend of mine induced me to publish my modest work with the sole object of claiming for the Italian name the creation of a big Egyptian institution, the origin of which is perhaps unknown to the world of today.

G. VALLE

*Former Postmaster of Cairo P.O.*

Cairo, December 1906.



It is known that, during the reign of Mohamed Aly, there existed a postal service which functioned exclusively for the account and benefit of the State. However, it was seldom that an individual contacted the said service for the despatch of a letter unless the matter concerned a remote region of the South.

On the other hand, the organisation of the said service was rudimentary. There existed mail routes for messengers on foot, with relay stations between the different distances of one hour. Each route covered a province (Mudiria). The point of departure was in the Citadel. The journeys were effected daily for Lower Egypt in a way that the Government was able to follow day by day, the happenings in the said provinces.

For Middle Egypt, the journeys were weekly and for the remote parts of the South were monthly.

The messengers in charge of this service were directly depending on a chief who assumed all responsibilities. The name of the said chief, a certain Hassan El Badihi, is still living in the memory of the old inhabitants of Cairo. Deceased some years ago, he could gain, during his lifetime, the confidence of the Viceroy. This ambitious honour had conferred upon him a big authority over his contemporaries.

The different messengers arrived to the Capital with their leather bags, carried over the shoulders, full with dispatches. They found their way to the Citadel where the Viceroy and the different ministers resided. There, an official designated by the director of mail service took delivery of the dispatches coming from the provinces, sorting and distributing them to the different administrations, small in number, as the Government was centralised at the time in the hands of the Viceroy who had a tremendous power.

On the other side, the despatch of the mail from the Capital to the provinces followed the same system. In other words, the different central administrations consigned their dispatches to the director of mail service who remitted, in his turn, to Hassan El Badihi who assumed the despatch to the provinces by his own means. Considering the procedure adopted for the handling of mail and, regardless rapidity, this service was always effected with sufficient regularity.

However, if it happened that somebody wanted to send some urgent message to a far away parent, friend or some other person living in the provinces, he should arrange for a special messenger to go, at his own expense; a system that was, as easily seen, neither practical nor economical.



Nevertheless, one should make a virtue of necessity and should always have to recourse to the services of Hassan El Badihi—who never refused—in order to obtain a messenger. His general headquarters, which were not even an office, were set up in an Arab café shop still existing at Musky. Everybody who wanted to despatch a letter to a certain locality in Egypt had nothing to do but to present himself to the said café where he was sure to find the gallant Hassan ready to discuss with him the price, never excessive, according to the place of destination... And the affair was therefore settled.

Such a system of correspondence with friends was, one must admit, inconvenient but it has a sure advantage on the present system : the letters arrived always to their destination.

In short, one can therefore say that, during the said period, there existed two postal services : one, managed by the State for their exclusive service, the other, by a private person, under difficult circumstances, for the public. However, the said service, although primitive and without any guarantee from the legal point of view, was more or less sufficient to the requirements of those who could write at the time, thanks they were few and satisfied with a little.

Good old times are, however, very far from us.

As already stated at the beginning of this report, this state of affairs remained, unchangeable, till year 1843.

Meanwhile, some letters used to come, from time to time, from abroad in the name of the Europeans, still few, who had established themselves in the Egyptian Capital. Such letters were included in the mail sent by the consuls of the foreign powers, residing in Alexandria, to their colleagues in Cairo. Then they were usually distributed by the chancelleries of the consulates concerned to their subjects. So, for example, the chancellery of the French Consulate distributed the mail arriving from France and the chancellery of the British Consulate distributed the mail arriving from England and so on.

Nevertheless, the slow but continued and progressive increase of Europeans residing in Cairo, had already rendered inconvenient such a postal service. The consuls, on their part, considered that such a task did not reconcile with the dignity of their posts. On the other side the residents considered that they were badly and unfriendly served. Such a situation, which seemed unsatisfactory to everybody, came to the mind of Meratti who, detecting the vacuum to be filled in besides the benefits to be obtained by him, decided to open in the Capital an agency to the office he had already established, with success, in the city of Alexandria.



The Alexandrians of that time certainly remember the shop, situated at the corner of the Consuls Square, just on the left angle of the old Zizinia Païace where Carlo Meratti, taking into consideration that the number of Europeans was increasing in Alexandria, and on his own initiative, arranged for the opening of a post office. The object of the said office was the despatch and distribution of the mail, either received by him, to the ships leaving abroad and, in the meantime, offering his services to the captains for the distribution of the mail arriving on their ships, through his office. Such an offer was never refused by the captains who had full confidence in this friendly and honest figure of Meratti, meanwhile discharging themselves of the task of distributing the abovementioned mail.

On the other hand the consuls, considering that they would be relieved of a task for which, in fact, they had never felt any zeal, let the matters go. And, therefore, through the meticulous accuracy with which Meratti carried out the work assumed by him, and the force of habit which in all human matters overcomes everything, the good public noticed, one day, that the service created by Meratti became, without contestation, a real postal service which covered all the requirements of the day.

Meanwhile, in Cairo, as I have already stated, an office similar to that of Alexandria was inaugurated. The site of the said office was precisely at the alley leading to the Nile Hotel from the wide Musky street. For so many years, thanks to the praiseworthy initiative of Meratti, the said office assumed the exchange, regularly, of letters with Alexandria to the entire satisfaction of the European communities of the two principal cities of Egypt.

I have already referred to the death of Meratti, at a time which it was impossible for me to precise, leaving to his nephew Tito Chini the mission of going ahead with the project. Considering the flourishing prospects, Chini sought the association of his friend Giacomo Muzzi to whom he had a deep sympathy apart from the brilliant qualities which he could appreciate in him on several occasions. This event took place around the end of 1848. Since that date, a good impulse was given to the enterprise thanks to the spirit of Muzzi and the increase of the number of the European community and, consequently, the increase of their requirements. The fact is that, few years after the participation of Muzzi in the enterprise, the modest service created by Meratti took the form and aspect of a robust and lively administration, and the partners who decided to give it the name of "Posta Europea" (1) had the

---

(1) The name of "Posta Europea" goes back to the time of Meratti, precisely in year 1844 as noticed from the postmarkings—Type I—of the said post. (Note of the Translator.)



legitimate satisfaction to feel that they were recompensed by the most frank sympathy and cordial support of the public who, in fact, entirely neglected the Government postal service which tried to rehabilitate itself by enlarging its proper services, and preferred to deal with the private enterprise which appeared to be better organised in a way that the Government itself, considering the perfect accomplishments of the enterprise, decided to entrust it with the handling of its proper mail, abolishing definitely the Government post offices in Lower Egypt.

An event so important, as well as happy, was realised during the year 1854 when the two Italians, considering the brilliant prospects of the future, opened new post offices at the principal localities of Lower Egypt where the commerce was most flourishing (2). These offices which increased from year to year were in daily contact with the other offices as well as with the central offices of Cairo and Alexandria. In the latter city, was finally inaugurated the central administration of the new and important private enterprise.

Meanwhile, the first state railway was inaugurated for the service of the public between Alexandria and Damanhur, then was extended to Kafr El Ais and finally connected with Kafr El Zayat through the first huge bridge ever erected on the Nile. Later, the line was extended to Tanta, Benha and Cairo. In fact, the year 1856 is considered a milestone in the real progress of Egypt which put on record a gigantic stride towards western civilisation.

The railways had, therefore, finally united indissolubly the biggest sister cities : Cairo and Alexandria.

Chini and Muzzi were naturally among the first to make use of the benefits of railways for the exchange of letters, cancelling gradually the foot messengers wherever the whistle of the locomotive announced the victorious road of progress. Their work was highly appreciated that they were granted the transport of their mail, free of charge, on the new line assuming, in exchange and under their own responsibility, the transport of the Government mail. This arrangement allowed the Government to abolish, nearly completely, in year 1862, its imperfect postal service, granting the two Italians, by "Firman", the absolute monopoly of the important postal service throughout the whole Egyptian territory for the duration of ten years (3).

Chini and Muzzi were, therefore, face to face with a situation they

---

(2) The memory of the author has probably failed him in this point. No postmarkings of offices have ever been known, prior to 1857, except those of Cairo and Alexandria.

(3) The "Posta Europea" had never functioned South of Cairo. The question of "the whole Egyptian territory" had, therefore, no foundation.



had never expected or hoped. So, they started to enlist the services of new recruits, most of them among their compatriots. However, taking into consideration that, henceforth, their force alone was not sufficient, they got the idea of contacting officially the Postmaster General of the Italian Postal Administration in Milan, where the news of their enterprise was already known, in order to recommend a qualified person to be entrusted with the mission of applying the regulations and discipline, in other words the administrative organisation in force in the Italian Postal Administration, to their enterprise.

Vittorio Chioffi, a young Milanese of broad culture was the man entrusted with this honorable mission in Egypt. He was of the school of Tanterio, the former and famous Inspector General of the Italian postal service who visited many European countries with the object of adopting the best postal system for Italy. Chini and Muzzi found in this capable man the person needed for their enterprise, an experienced organiser and an intelligent collaborator.

Meanwhile, in 1864, the death occurred of one of the two partners, Tito Chini, following an unhappy carriage accident, leaving Muzzi alone. During that time the enterprise already counted for twenty offices distributed among the most important towns of Lower and Middle Egypt (4). They performed their functions with a perfect regularity which obtained the esteem of the public who granted them a limitless confidence.

The two partners had already added to their postal service, a cash service which carried out the transport of specie required by the provinces for the commercial transactions. This operation was monopolised at the time by the Egyptian railways owned, as already stated by the State. Therefore, in order to carry out this service, they had to pay the tax imposed by the Government and charged the public with a higher tax. Instead of dealing with the Government Administration, on a more economical basis, the public preferred willingly to pay them the higher tax.

The specie required by the provinces for the purchase of cotton, the principal crop of the land, was enormous, and the saving on the transport fees, in case the Government was preferred, was not small, nevertheless, the commerce always preferred to deal with the private enterprise which could not offer, as a material guarantee, but the well-known and honourable name of the directors. Such a fact is, in itself, quite significant.

If the financial side of the operation, as one can easily imagine,

---

(4) The existence of "Posta Europea" offices, further of Cairo, has never been ascertained as already mentioned. (Note of the translator.)



surpassed the highest optimistic provisions of the organisers, the moral results had certainly more compensated the two partners who felt that they were so highly honoured by the confidence placed in them by a public increasing in number and variety.

However, Nubar Pasha, the Premier of Ismail, noticed with alarm that this marvellous development of "Posta Europea", with its powerful organisation, was in the hands of these two foreigners who would benefit from the monopoly granted to them for another eight years. Such a regret was manifested, however, too late. Nevertheless, he spoke to the sovereign who understood immediately the situation, requested his Minister—following the death of Chini immediately—to revendicate to the State; at any price, the monopoly of the postal service.

Nubar, on the other hand, in an attempt to fulfil the wish of his Sovereign without paying too much a price for the enterprise, resorted to the good offices of the French banker Dervieu to deal with Muzzi under the pretext that he would like to repurchase the monopoly for his own account. The cession was acquired and the negotiations were terminated with relatively very modest terms. The major reason which pushed Muzzi to include this affair was his profound and sincere grief for the loss of his friend and old companion Chini and the feeling for rest which he thought he needed under the strain of the moral injury which distressed his heart.

However, when he learnt after the termination of the deal that Dervieu was, in fact, the intermediary of the Government and that the repurchase of the monopoly was effected to the account of the Government, Muzzi resented the action taken and expressed his indignation, not as much for losing the occasion for making a better profit as for the subterfuge of Dervieu, which he considered as unjustified and inopportune. Whatever the matter might be, the Government saw it a duty to offer him, immediately, besides the grade of "Bey", the job of Postmaster General of the Egyptian Postal Administration, which inherited the "Posta Europea". In view of the great love he had for an institution which was, in short, the work of his hands, and the affection he had for his old collaborators and staff whom the Government accepted as Government officials, he accepted the honourable offer made.

So, the private enterprise born of nothing 22 years ago through the genial initiative of three Italians became, in January 1865, an Administration deeply rooted and highly organised that the Government decided to consider it as one of its biggest administrations, the vitality and activity of which being so powerful that it is regarded, up till now, as one of the best administrations of the Egyptian Government.

Cairo, September 1890.



# M. HAGOPIAN

« PHILATELISTS STORES »

R.C. 411 Le Caire

NEGOCIANT EN TIMBRES-POSTE

Membre P.T.S. 592 S.P.E. 334

VENTE — ACHAT — ECHANGE

TIMBRES TOUS-PAYS

16, Rue Abdel Khalek Saroit — Le Caire

1er étage, bureau No. 9

زنگراف سفينكس

واریان داکسیان

۲۰ شان دو بربیه

استعداد تام، ايقان في العمل، دقة في المواعيد

تليفون ۵۱۴۴۴

مستقر بصر ۸۸۱۱۱

ZINCOGRAPHIE SPHINX

VARIANT DAKESSIAN

20, RUE DOUBRE

ATELIER MODERNE · TRAVAIL SOIGNE  
PROMPTITUDE DANS LES LIVRAISONS

R.C.C. 88111

TÉL. 51442



### THE 50 PIASTRES PORT FOUAD SHEET

The well-known Italian philatelic magazine "Il Collezionista" produced on the front page of its No. 2 of 16th January, 1964, a photo of the 50 piastres Port Fouad sheet, in the original purple colour, accompanied by a brief article in Italian, French and English on its pages 19 and 20 inside.

The English text is as follows :

*"Our front cover shows the only existing full sheet of the top value (50 Piastres) of the set issued by Egypt on the 21st Dec. 1926, to mark the inauguration of the town of Port Fouad, located on the mouth of the Suez Canal, opposite Port Said.*

*The set consisted of four values, the 5, 10 and 15 mill. stamps having a printing of 2,500 copies each, whereas only 1,500 copies were printed of the 50 Pt. stamp. They were available only at Port Fouad, and soon after they went on sale in the morning of the inauguration day they were sold out. An unprecedented crowd turned up at the Post Office, and in the rush a native was killed and several people were severely hurt.*

*Some of the sets were cancelled on the 21st December with the round dated postmark of Port-Fouad ; a few sets were also postmarked on the invitation card to the inauguration ceremonies, and in this case they received a different cancel, i.e. a round dated postmark with the word "CASH" at bottom.*

*The Port-Fouad set is the scarcest that Egypt has ever issued, and it is now one of the greatest world rarities in the field of commemorative stamps."*

In fact this is not "the only existing full sheet", but one of three, the other two are still in the collection of an Egyptian collector who possesses all the Egyptian commemoratives in sheets of 50 examples.

All the Port Fouad sheets originated from the Palace Collections of Egypt, sold by auction at Koubbeh Palace, Cairo, on February 12-18, 1954.

The Palace Collections contained 100 complete Port Fouad sets, the 5 m., the 10 m. and the 15 m. each in 2 sheets of fifty, and the 50 piastres in 4 sheets of 25. In addition there was a mint bloc of five stamps from the lower left corner of the sheet with Control number of each of the 5 m., 10 m. and 15 m. Apart from these sheets and blocks, stamps of this commemorative issue were practically non-existent in multiples.

The Port Fouad sheets and blocks did not reach the reserve prices imposed at the auction sale, and therefore were withdrawn. Few years after, they, among the unsold lots, were bought by the above mentioned collector, by private treaty, with a premium to the figures at which they were withdrawn from the auction sale.

Only one sheet of the 50 piastres was broken up and sold in blocks of four, pairs and singles. Another sheet was sold complete, and it is the one illustrated on the front cover of the Italian magazine and reproduced on the opposite page. The remaining two sheets repose still in the buyer's collection.

M. EID.





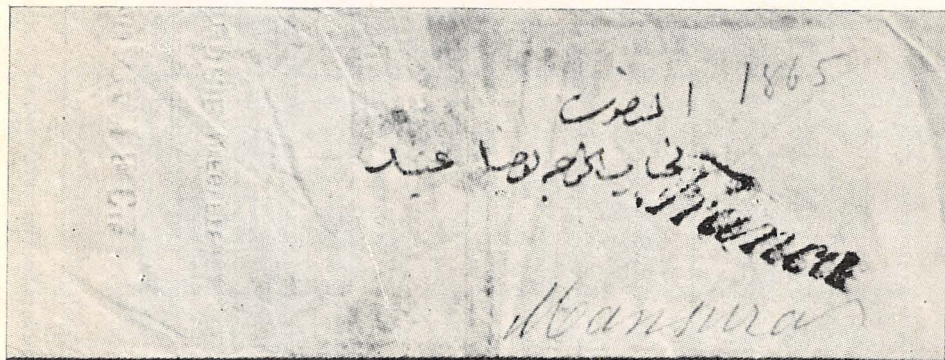
4/10/1910

1/10/1910



## E G Y P T E

*Ce que révèle la lecture des circulaires postales (1)*



Le Col. J.R. Danson, M.C., T.D., éminent philatéliste britannique, m'a récemment envoyé la photographie du fragment illustré ici en me disant qu'il en possédait un autre identique, tant comme expéditeur que comme destination.

L'expéditeur est un commerçant européen d'Alexandrie dont on lit une partie du nom et une partie du mot Alexandrie frappés en relief à gauche.

La destination est Mansoura, elle est indiquée en arabe et en italien.

Une inscription au crayon "1865" est tout ce qui pourrait permettre de situer ce fragment dans le temps.

Il y a aussi la marque "Franca" — type G.2 de l'étude de Mr. S. Blomfield parue dans l'Orient Philatélique du Caire Vol. LII, No 43 de Septembre 1939 page 369 et suivantes — frappée en noir, elle correspondait au "Port-Payé" en français.

En me communiquant cette photographie son propriétaire était très sceptique sur la date attribuée à ce fragment, et il avait raison.

En effet, à cette époque, le cachet "Franca" était formé de majuscules dans un rectangle de 34 x 12 mm. environ, le mot mesurait 24 x 5 mm. environ.

(1) Article paru dans *Le Monde des Philatélistes*, Paris, de Mars 1964.



Ce n'est qu'à partir du 1er Octobre 1868, semble-t-il, date de l'entrée en vigueur d'une convention postale passée entre l'Égypte et l'Autriche-Hongrie que l'on a adopté le cachet "Franca" en écriture anglaise figurant sur le fragment reproduit ici. Ce cachet était apposé sur toutes les lettres affranchies correctement d'Égypte en Autriche-Hongrie et au delà pour être acheminées par les Postes Austro-Hongroises.

Le cachet de ce fragment est donc au moins postérieur à Octobre 1868.

Mieux encore, une circulaire N° 5495 de la Direction Générale des Postes d'Égypte, datée d'Alexandrie le 15 Novembre 1870, signalait que "Cette Direction Générale a pu relever que quelques Agences envoient à destination assez de lettres frappées du cachet "Franca" et ce contrairement aux prescriptions en vigueur." A ce propos on prévenait "MM. les agents qui ont besoin de timbres d'avoir à en faire immédiatement la demande parce que la formule "Franca" apposée sur une lettre n'est pas admise et que les Agences destinataires taxeraient ces lettres comme non affranchies et sans doute le montant de la taxe serait débité à l'Agence expéditrice de cette lettre."

Cette circulaire fait partie d'une série publiée dans l'Orient Philatélique du Caire, N° 110 d'Avril 1963, pages 77 à 87.

Selon toute vraisemblance le fragment reproduit ici provient donc d'une lettre expédiée entre 1868 et 1871 et non pas en 1865 comme indiqué par erreur au crayon par un amateur insuffisamment documenté.

Jean BOULAD d'HUMIERES, F.R.P.S.L.  
Membre Correspondant de l'Académie de Philatélie.

**S. ASMAR**

**NEGOCIANT EN TIMBRES-POSTE**

**GRAND CHOIX de TIMBRES-POSTE  
du MONDE ENTIER**

**EXECUTION DE MANCO-LISTES**

**4, Rue Emad-El-Dine, Le Caire**



**DES TRACES LAISSEES PAR LES NAUFRAGES \*  
ET LES INCENDIES DANS LE DOMAINE  
PHILATELIQUE AU MOYEN-ORIENT**

*par GABRIEL BOULAD*

Les philatélistes s'intéressent de plus en plus aux traces laissées par les naufrages et les incendies dans le domaine philatélique, à telles enseignes que dans les différentes ventes aux enchères des enveloppes ainsi sinistrées ont atteint des prix intéressants. C'est ainsi que, dans une vente de la Maison Robson Lowe du 16 et 17 octobre 1957, douze enveloppes naufragées des années 1905 à 1951 ont été vendues à £ 11 (Voir lot 423). De même dans la fameuse vente aux enchères de la collection du Dr. Byam, d'octobre 1961, deux enveloppes, dont une avec le cachet: "Sauvée du naufrage du "Cairo" et "Saved from the wreck of S/S/Cairo", ont atteint le prix de £ 20 (Voir lot 855).

On sait par ailleurs qu'il s'est créé en Angleterre et aux Etats-Unis des sociétés philatéliques qui ne s'intéressent qu'aux entiers maritimes et surtout aux lettres naufragées.

Ceci dit, je parlerai des divers cas de naufrages et incendies particulièrement intéressants, surtout en ce qui concerne le Moyen-Orient. Le premier cas est celui du paquebot "Cairo" que je viens de mentionner. Ce bateau, appartenant à l'ancienne Compagnie "Florio Rubbalino", eut très mauvaise mer en approchant du port d'Alexandrie, le 5 mars 1905. Au commencement de la nuit, il heurta les rochers de la pointe de Agami presque à l'entrée du port; il fut enfermé et resta à se balancer toute la nuit. Les passagers, parmi lesquels l'acteur italien Novelli et sa troupe, croyaient leur dernière heure venue, que le navire allait se disloquer et qu'ils seraient précipités à la mer. — Il n'en fut rien: Au matin, les Autorités du port vinrent à leur secours et les sauvèrent. Qu'en fut-il du courrier? C'était un gros courrier, qui fut atteint par l'eau de mer, au point que la plupart des timbres qui l'affranchissaient se détachèrent et que les lettres furent ouvertes. Mais la Poste Egyptienne prit soin de ce courrier. Elle referma les lettres qui avaient été ouvertes; comme elle n'avait pas encore créé les étiquettes de réparation dites timbres de retour, elle procéda à cette opération en employant les étiquettes connues sous le nom d'interpostals. Les lettres ainsi refermées sont très rares. Celles-ci et toutes

---

\*Article paru dans le "Journal Suisse" de Mai 1963.

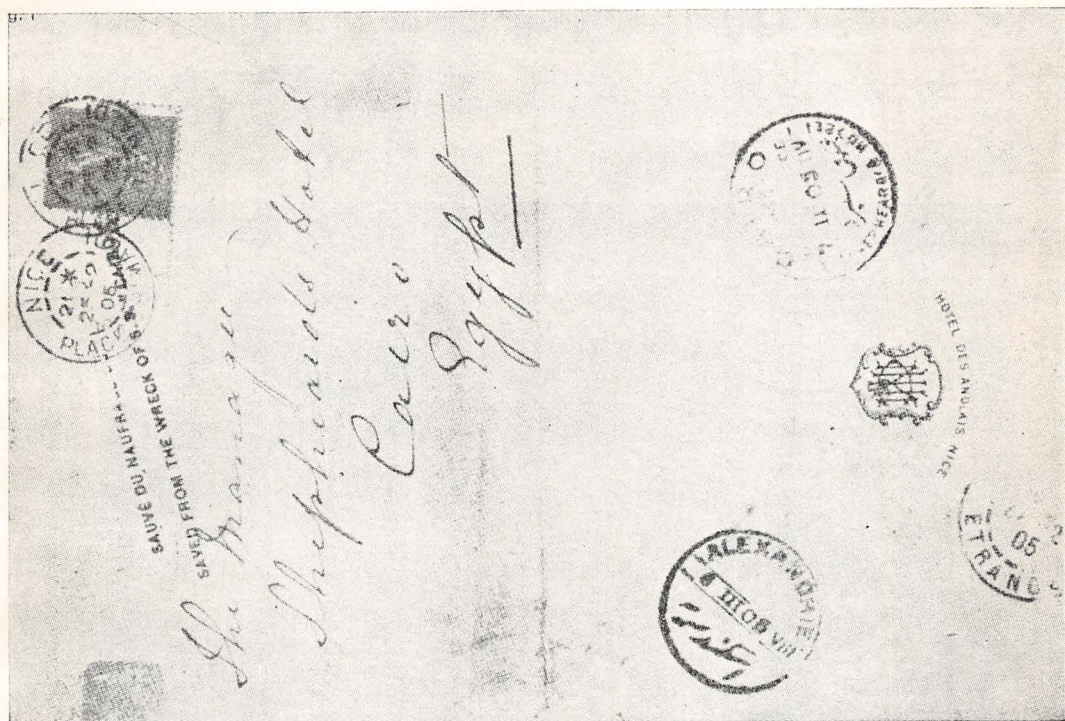


les autres reçurent un cachet au tampon qui fut spécialement créé à cette occasion et dont le texte bilingue est :

“Sauvé du naufrage du “Cairo”.

“Saved from the wreck of S/S. Cairo”

Voici l'image de l'une des deux enveloppes que je possède, venue de l'Hôtel des Anglais de Nice et adressée à l'Hôtel Shephard's du Caire; elle porte au verso un beau cachet d'arrivée à ce dernier hôtel, à la date du 7 mars 1905, soit le surlendemain du naufrage. Comme on le voit la Poste Egyptienne avait vite et bien fait les choses (Fig. 1).



(Fig. 1)

J'ai parlé un peu longuement de ce naufrage parce qu'il est certainement intéressant, qu'il s'est passé aux portes d'Alexandrie et que je l'ai pour ainsi dire vécu, dans ma jeunesse.

Je serai plus bref pour la suite de cette étude. Le naufrage dont je parlerai maintenant s'est produit entre le 23 janvier et le 9 mars 1918. Le courrier reçut l'estampille rectangulaire "Damaged by immersion in sea water" (Endommagé par immersion dans l'eau de mer). Mais le cachet n'est pas assez clair pour être utilement reproduit.

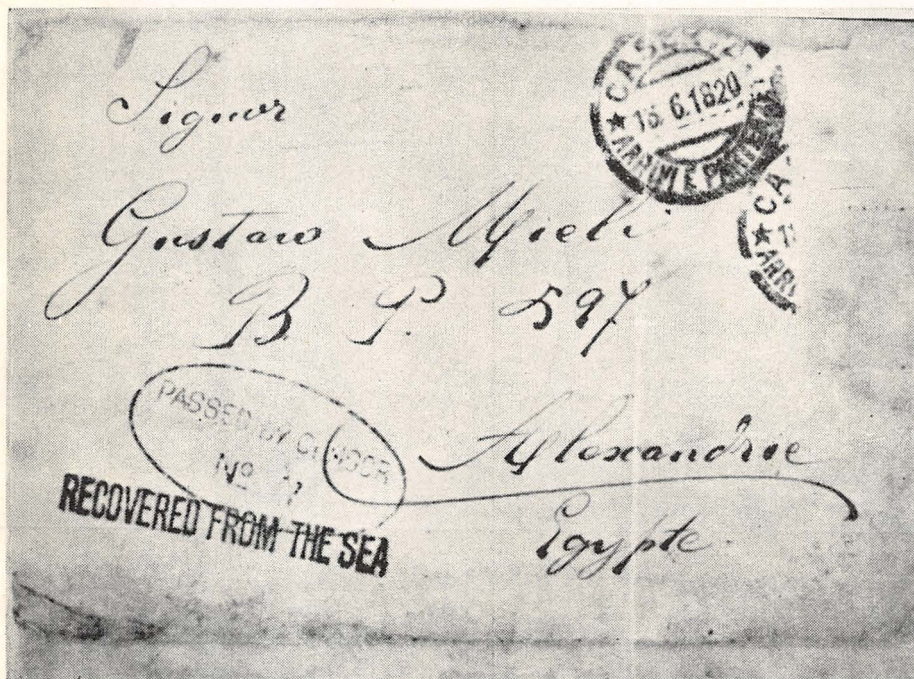


Un autre important courrier fut sinistré au départ d'Alexandrie vers fin Mars 1918 et fut marqué par une estampille italienne : "Naufragio, dont voici l'image : (Fig. 2.)



(Fig. 2)

Vers fin juin 1918, un courrier sinistré en Méditerranée reçut l'estampille: "Recovered from the sea" (Sauvé de la mer). Il est possible qu'il s'agisse d'un torpillage. (Fig. 3)



(Fig. 3)

En 1923, un courrier destiné à l'Angleterre subit une fortune de mer et reçut l'étiquette anglaise "Found open (Or torn) and officially secured" (Trouvée ouverte (ou déchirée) et officiellement réparée), cette étiquette dont j'ai parlé dans mon article sur les timbres dits de retour, en même



temps qu'il recevait au verso une estampille "Damaged by immersion in sea water" (Endommagée par immersion dans l'eau de mer).

J'arrive maintenant à un naufrage important qui a eu lieu près d'Athènes, le 1er octobre 1937. Il s'agit d'un avion qui portait un gros courrier destiné à divers pays d'Europe et peut-être d'Amérique; c'est probablement le premier naufrage d'avion portant un courrier ordinaire. Les plis sauvés de cet accident reçurent divers cachets suivant les différents pays de destination. La comparaison de ces cachets est intéressante.

L'Allemagne colla sur les lettres une étiquette imprimée disant "Amtlich verschlossen. Art der Beschädigung:... Zugegangen von... Unterschrift:... Zeuge:... Stempel." Ce qui se traduit par: "Fermé d'office. Qualité de l'endommagement. Arrivé de... Signature:... Témoin... Cachet." Le cachet qui figure chez moi est celui de Munich, le 9 octobre 1937. En outre un cachet au tampon apposé sur l'enveloppe dit: "Aus verunglücktem Flugzeug durchnässt geborgen". Ce qui se traduit par: "Sauvé d'un avion naufragé endommagé en état mouillé." La France referma les plis par une étiquette dont le texte est: "Postes et Télégraphes (Art. 26. IV. fasc. de l'Instruction générale)". Cette étiquette reçut à son tour un cachet ainsi conçu: "Service Postal Français. Correspondance retardée par suite du naufrage d'un avion. Reconstituée par le Service Français. Ne pas taxer".

Enfin en Angleterre, on apposa sur les plis un cachet ainsi libellé: "Damaged by sea water in airplane accident" (Endommagé par l'eau de mer par suite d'un accident d'avion).

Je ne pense pas qu'il soit nécessaire de reproduire l'image des trois lettres qui ont été ainsi refermées et cachetées, les explications que j'ai données ci-dessus me paraissant suffisantes.

D'autres naufrages moins intéressants s'échelonnent entre 1937 et 1941, avec des cachets dont je me contente de mentionner le texte: "Damaged by sea water" (de différentes formes). "Détérioré durant le trajet". "Salved from the sea". (J'ai parlé de ce dernier cas dans ma susdite étude sur les timbres de retour).

Je signale en passant un phénomène particulier. La censure de Palestine a apposé sur les plis qui ont perdu leur timbre dans un naufrage un cachet ainsi conçu: "The postage stamp on the envelope was missing when this letter reached the Jerusalem Postal Censorship" (Le timbre manquait sur cette enveloppe quand la lettre est parvenue à la censure postale de Jérusalem). Je possède ce cachet à une date qui se place entre le 27 janvier et le 19 mai 1942. — Je ne crois pas que d'autres administrations prennent une précaution aussi spéciale.



J'arrive maintenant à un cas d'incendie d'avion très intéressant. Il s'agit d'un incendie qui a eu lieu vers fin 1942. L'enveloppe porte un timbre de l'Inde anglaise probablement utilisé au Proche-Orient, à la date du 29 novembre 1942, timbre qui a été apposé au coin droit supérieur, comme d'habitude. Or une partie de ce timbre a été brûlée, ainsi que les trois autres coins de l'enveloppe. Lorsque cette lettre est parvenue à la poste anglaise, celle-ci jugea qu'elle ne pouvait pas la faire parvenir à destination en cet état. Elle la mit donc dans une enveloppe officielle sur laquelle elle a reproduit l'adresse; et c'est ainsi que les deux enveloppes, l'une dans l'autre, parvinrent aux destinataires le 9 mai 1943. On peut bien dire que ce fut un voyage mouvementé. Voici la reproduction de ces deux enveloppes intéressantes. (Fig. 4 et 5)



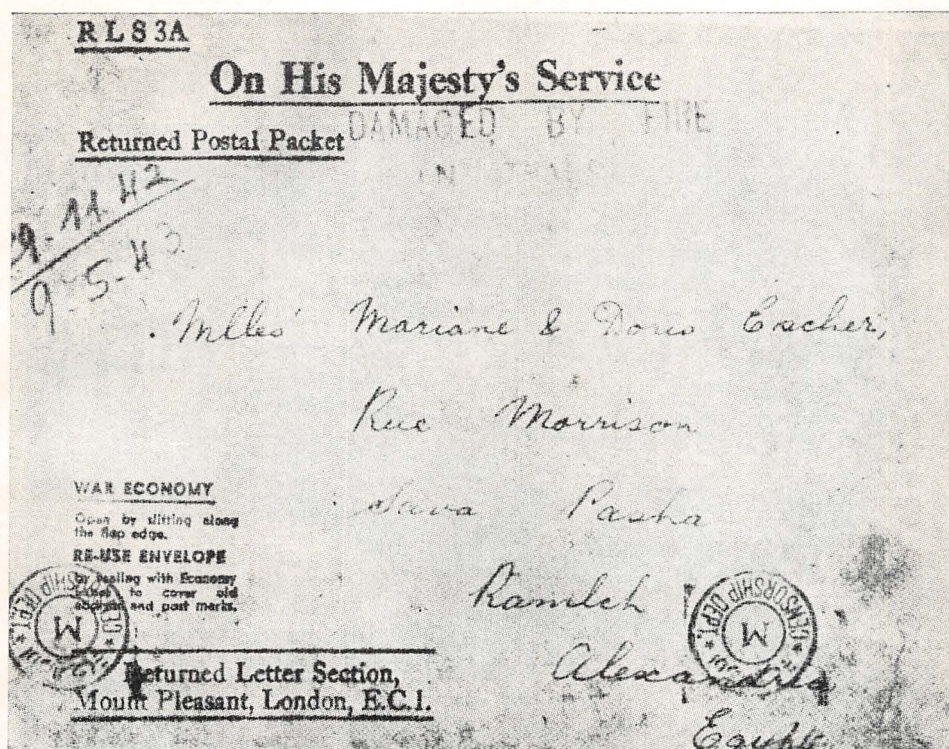
(Fig. 4)

Nous approchons de la fin de la Seconde Guerre mondiale.

A cette époque, l'Angleterre éprouva des difficultés à assurer le transport du courrier par avion. Elle imagina donc de faire photographier ce courrier et de faire transporter seulement le film, un film léger et qui pouvait reproduire plusieurs lettres; il y avait là une économie sérieuse de fret. — Ce système s'est appelé : "Airgraphs".

Or il arriva qu'un avion qui portait ce courrier fut atteint par le feu de l'ennemi et incendié. Le courrier était parfois simplement sinistré; il était néanmoins photographié et acheminé à destination. C'est ainsi que je pos-





(Fig. 5)

sède la photo d'une lettre partie du Caire le 15 juillet 1945 et arrivée à destination en Nouvelle-Zélande, en bonne partie incendiée. (Fig. 6 et 7)

La guerre se termine et l'on rentre dans la normale. Cependant un incendie se produit dans le port de Naples, le 7 janvier 1947; il atteint un gros courrier. Des mesures spéciales sont prises, entre autres l'apposition sur les plis sinistrés d'un cachet dont le texte est: "Oggetto recuperato nelle condizioni in cui si trova, dall'incendio di Napoli Porto" (Objet récupéré dans l'état où il se trouve, de l'incendie du port de Naples). C'est ainsi que je possède une lettre à moi adressée par l'Ing. Alberto Diena en date du 13 décembre 1946, qui porte des traces de l'incendie.

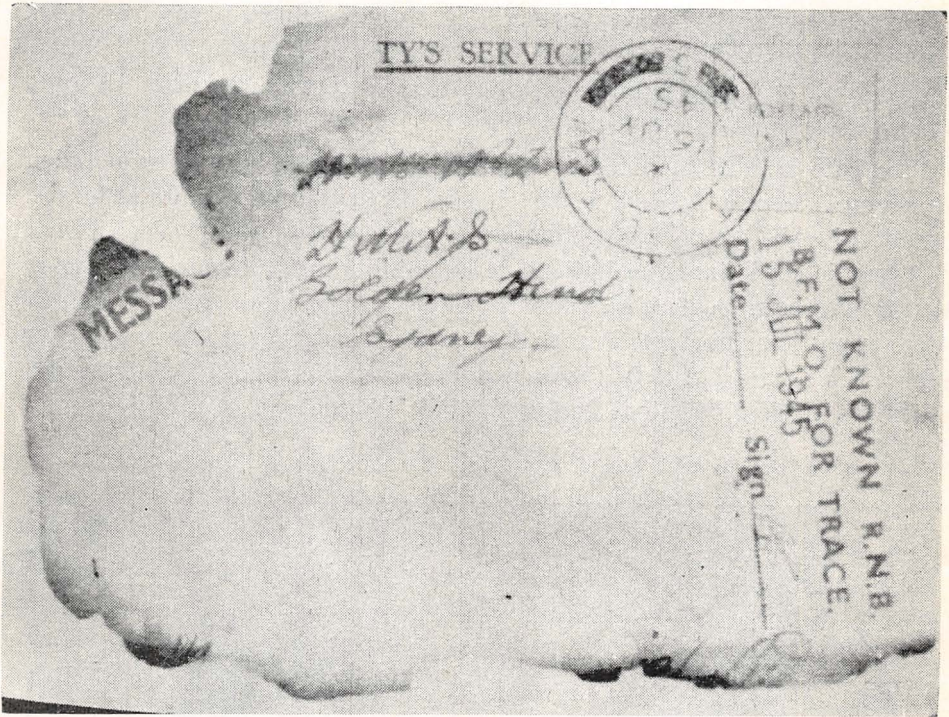
Après cet incendie, se place un cas particulier, qui doit être assez rare. Il s'agit d'une collision maritime du paquebot "Excalibur" qui s'est produite dans le port de New-York, le 27 juin 1950. Voici la reproduction d'une lettre qui a subi cette collision (Fig. 8)

Peu après se place un phénomène qui, tout en n'étant pas un naufrage, ni un incendie, ni une collision, rentre néanmoins dans le cadre de la présente étude. Il s'agit, en effet, du jet à la mer d'une bouteille contenant un courrier, ce qui était une coutume du paquebot "El Malek Fuad" de la

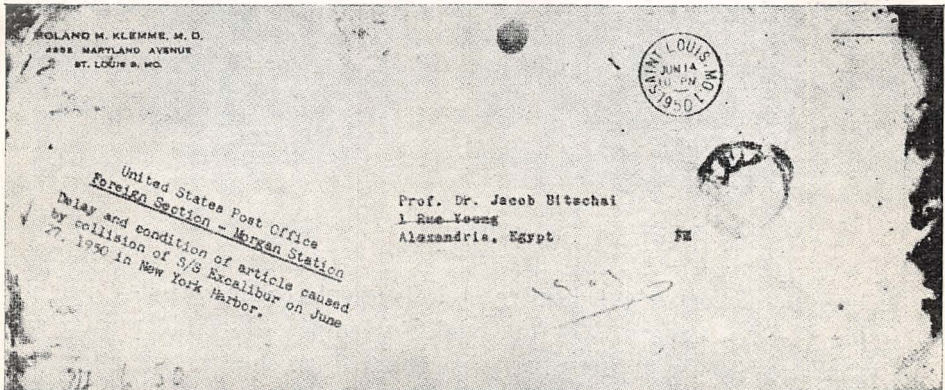








(Fig. 7)



(Fig. 8)



"Khedivial Mail Line" quand il passait par le détroit de Messine. Les passagers étaient invités à confier à cette bouteille les lettres qu'ils désiraient envoyer par ce moyen curieux. Le bateau apposait sur ces lettres une inscription ainsi conçue: "Straits of Messina. Bottle Post. S/S El Malek Fuad", ce que signifie: "Détroit de Messine. Paquebot El Malek Fuad, Poste par Bouteille".

Le bateau jetait la bouteille à la mer et des pêcheurs la recueillaient. Ils la remettaient à la poste de Messine ou de Reggio de Calabre et la poste faisait suivre le courrier à destination, en taxant les lettres. Voici l'image de l'une de ces lettres que je tiens de l'amabilité du philatéliste bien connu Mr. N. Alfieris, portant la date de Reggio de Calabre le 17 août 1950. A ce propos je signale que l'usage dont je viens de parler a fait l'objet d'une étude de Mr. Harold G.D. Gisburn publiée dans le Stamp Collecting du 6 novembre 1953, étude dont certains détails ne sont pas tout à fait exacts (Fig. 9)

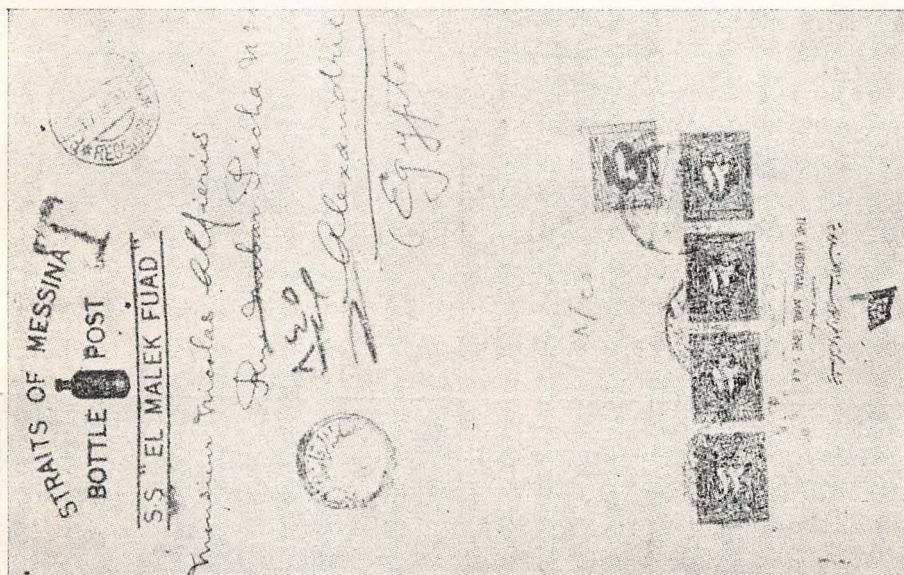


Fig. 9

Je terminerai en parlant d'un cas relativement récent, qui s'est produit en Egypte. — Le 7 mars 1958, une violente tempête de sable souffla sur le Delta. Un avion de la Cie Misr Air venant d'Athènes voulut atterrir à l'aérodrome du Caire; mais il fut avisé par cet aérodrome que l'atterrissage était impossible et on lui conseilla de rebrousser chemin et d'essayer d'atterrir à Alexandrie ou à Port-Saïd. C'est ce que fit l'avion, mais sans succès. Entre-temps, comme sa provision de carburant s'était épuisée, le



pilote se décida à faire un atterrissage de fortune dans le lac Menzaleh, près de Port-Saïd. Malheureusement l'avion piqua du nez et fit naufrage dans le lac; il y eut quelques victimes.

Quant au courrier qui était à bord, il séjourna dans l'eau du lac jusqu'à ce qu'il fut repêché. Les timbres s'étaient décollés et les enveloppes ouvertes. Celles-ci furent officiellement refermées par la poste au moyen de bandes sur lesquelles un texte en langue arabe fut inscrit au tampon qui se traduit comme suit: "Sauvé de l'avion naufragé". — Comme ce courrier était venu par avion, il fut dirigé vers l'aérodrome du Caire où il reçut le cachet de cet aérodrome à la date du 27 mars 1958; puis il passa par la censure et il fut enfin distribué.

Telle est à ma connaissance l'histoire du dernier naufrage d'avion.

\* \* \*

### AVARIE; RETARD: CAUSE ACCIDENT AVION

Me référant à l'article précédent de notre éminent collaborateur M. Gabriel Boulad, article dont j'ai dû revoir l'épreuve d'imprimerie

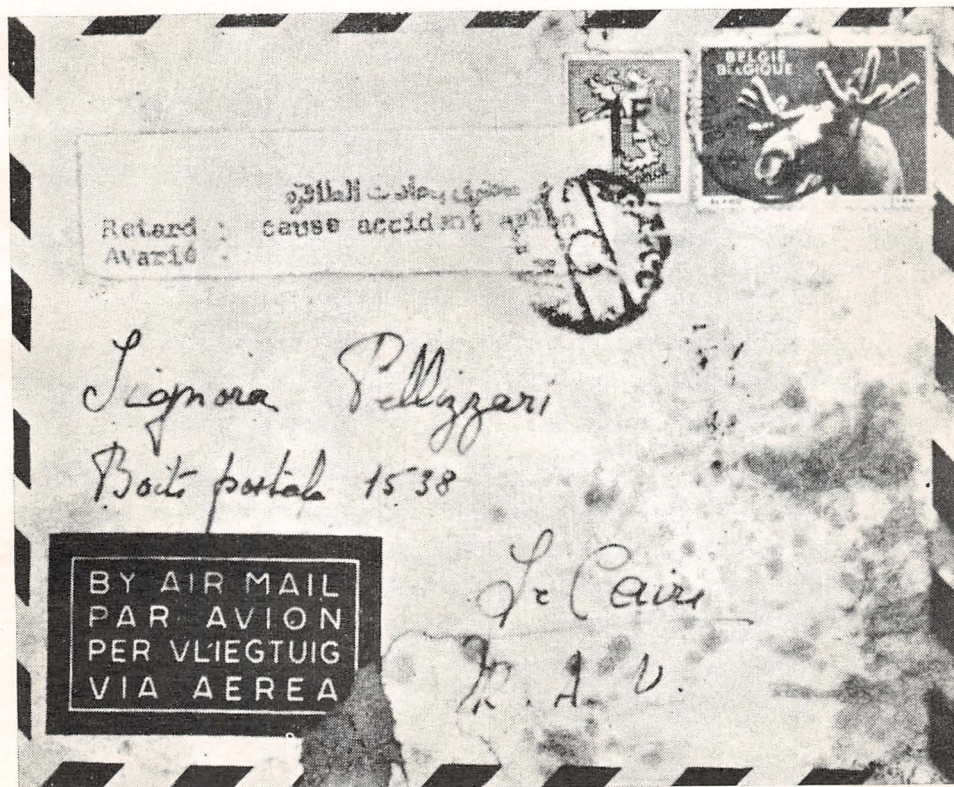


Fig. 10



avant qu'il n'aille sous-presse, je voudrais signaler un cas plus récent de courrier sauvé d'un avion accidenté, dont je possède une enveloppe expédiée de Bruxelles le 10 juin 1961 (Fig. 10 et 11).

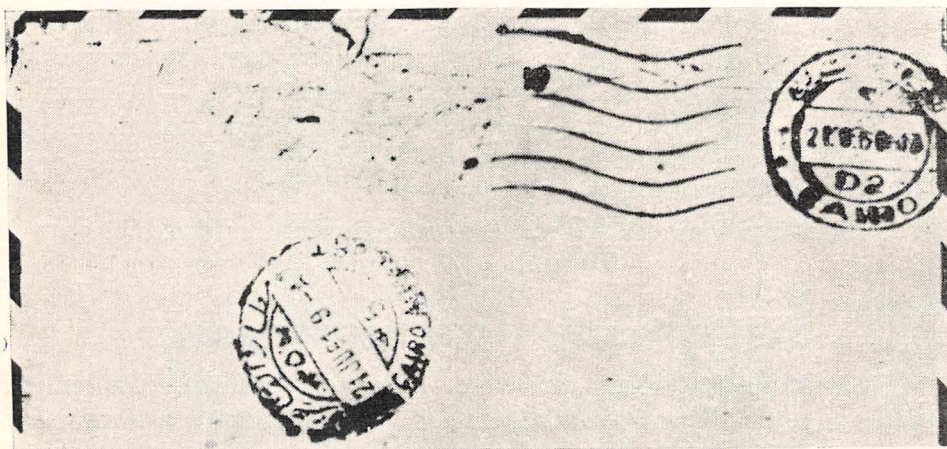


Fig. 11

Ce courrier était transporté à bord d'un avion d'une compagnie hollandaise qui s'écrasa, au moment de son atterrissage, sur une colline de sable non loin de l'ancien aéroport international du Caire, à l'aube du 11 juin 1961.

Le courrier en question fut en effet livré avec un retard de dix jours, comme le prouve le cachet d'arrivée de l'aéroport du Caire et celui du Service de Distribution de la Poste du Caire (21 juin 1961).

Une étiquette de papier jaune, portant le texte cité en rubrique, en arabe et en français, dactylographié et polygraphié pour la circonstance à la gélatine, à l'encre violette, fut apposée sur l'enveloppe et oblitérée du cachet de la censure. Le texte arabe se traduit par : "Brûlé lors de l'accident de l'avion".

*Jean N. Pternitis*

S.P.E. No. 3556.



## PHILATEC — PARIS — 1964



L'Exposition Internationale "PHILATEC PARIS 1964" aura lieu, comme prévu, au Grand Palais des Champs-Élysées, du 5 au 21 juin 1964 ; les spécialistes et le grand public pourront y admirer les Trésors de la Philatélie mondiale et les derniers progrès de la Technique des P.T.T.

A cette occasion l'Administration des Postes et Télécommunications émettra le 8 Juin prochain un timbre-poste "Exposition PHILATEC" (type spatial) de 1 F. dont le dessin et la gravure en taille-douce ont été confiés au maître graveur DECARIS. Ce timbre sera vendu au Grand Palais pendant toute la durée de l'Exposition (en "Premier Jour" les 5, 6 et 7 Juin). Il constituera surtout un souvenir destiné à chaque visiteur, et c'est pourquoi son prix unitaire sera de 4 F. (1 F. pour la valeur faciale et 3 F. pour le droit d'entrée à "PHILATEC").

# MICHEL NICOLAIZOS

Négociant en Timbres-Poste

22, Boulevard Saad Zaghloul — Alexandrie — R.A.U.

R.C.A. 36569

S.E.P. 907

ACHAT — VENTE — ECHANGE



## LISTE DE BUREAUX POSTAUX EGYPTIENS DE 1865 à 1889

Par

IBRAHIM K. CHAFTAR

S.P.E. N° 552

*Au cours de mes recherches concernant des documents relatifs au passé de notre Administration des Postes Egyptiennes, j'eus la bonne fortune de tomber sur un exemplaire d'une circulaire, plutôt notice, préparée par les services de l'Administration, probablement à l'occasion d'une Exposition.*

*Cette copie se trouvait parmi les milliers de documents réunis par le Commandant Douin pour son ouvrage "Histoire du Règne du Khédivé Ismaï".*

*Il se trouvait dans une des caisses remises, après son décès, par son fils, à l'Institut d'Egypte, afin d'aider la personne qui voudrait un jour terminer l'ouvrage incomplet.*

*Je me propose d'écrire dans un prochain numéro de l'"Orient Philatélique" un commentaire sur les indications de cette liste.*

*Il me suffit de dire à présent que le bureau de Rosette est indiqué avoir été ouvert en 1871.*

*Ceci tranche la question de l'existence de l'interpostale No. 1 de ce bureau par la négative.*

### NOTES SUR LE SERVICE POSTAL

#### Organisation du service avant 1865.

On ne retrouve pas de traces d'un service postal avant Mohamed Aly. Sous Mohamed Aly fut organisé un service mais pour les correspondances gouvernementales exclusivement. Le transport en était confié à des courriers à pied qui avaient un chef, Cheik Omar Hamad, dont la résidence était au Caire. Au début ce service fut limité à l'Egypte proprement dite et, plus tard, en 1821, lors de la conquête du Soudan il fut établi un service de courriers montés à dromadaires avec les provinces conquises.

Quant aux lettres des particuliers les courriers du Gouvernement ne pouvaient pas s'en charger. Cependant on les leur confiait abusivement ou bien on les remettait à des courriers spéciaux qui s'étaient constitués en corporation pour le transport des correspondances du public et qui avaient pour chef Cheik Hassan el Badihi dont la résidence était au Caire.

Le Gouvernement se chargeait cependant du transport des lettres pour la Moyenne et Haute Egypte et ensuite pour le Soudan au tarif suivant :



| <i>Destinations</i> | <i>Taxe par chaque dramme<br/>ou 3 grammes 1/2.</i> |
|---------------------|---|
| Beni-Souef .....    | P.T. 0.10 Paras                                     |
| Fayoum .....        | " 0.20 "  |
| Fachn .....         | " 0.15 "  |
| Minia .....         | " 0.20 "  |
| Assiout .....       | " 0.30 "  |
| Guerga .....        | " 1.00 "  |
| Kena .....          | " 1.10 "  |
| Esna .....          | " 1.20 "  |
| Assouan .....       | " 1.35 "  |
| Korosko .....       | " 2.15 "  |
| Wadi-Halfa .....    | " 3.00 "  |
| Berber .....        | " 3.25 "  |
| Dongola .....       | " 4.20 "  |
| Khartoum .....      | " 4.17 "  |
| Sennar .....        | " 5.05 "  |
| El-Taka .....       | " 5.25 "  |
| Kordofan .....      | " 6.00 "  |
| Fazoglou .....      | " 6.05 "  |

Il n'existait pas de tarif pour les lettres qui étaient transportées par les courriers de Cheik Hassan El Badihi, les conditions du transport étaient débattues chaque fois. Outre les lettres ces courriers transportaient aussi du numéraire.

Ce service des courriers spéciaux du Cheik Hassan el Badihi continua ainsi jusqu'en 1843, époque à laquelle fut établi, par un certain Carlo Merati, un service de courriers réguliers entre Alexandrie et le Caire.

Carlo Merati, Livournais d'origine, organisa dès 1820, dans la ville d'Alexandrie, une espèce de service postal consistant à recevoir du public et à porter à bord des bateaux en partance les correspondances pour l'étranger, et réciproquement, à débarquer et à distribuer les correspondances arrivant de l'étranger. Peu à peu il créa ainsi un bureau de poste dans la ville d'Alexandrie, et, encouragé par son succès, il conçut alors l'idée, en 1843, d'établir un service régulier entre Alexandrie et le Caire. Ce fut Cheik Hassan el Badihi qui fournit les courriers à Merati : le trajet entre Alexandrie et le Caire était effectué en 24 heures.

A la mort de Merati, le service déjà connu sous le nom de Poste Européenne fut continué par ses neveux Tito et Omero Chini qui, en 1847, s'adjoignirent Giacomo Muzzi, plus tard Muzzi Bey.

Les premiers bureaux de poste créés furent ceux d'Alexandrie et du Caire et plus tard, en 1854, on ouvrit ceux d'Atfé et de Rosette. En 1855,



lors de l'installation du Chemin de fer d'Alexandrie à Kafr-Zayat, furent créés les bureaux de Damanhour et de Kafr-Zayat et, en 1856, lors de la prolongation de la ligne jusqu'au Caire, furent ouverts ceux de Tanta, Benha et Birket-el-Sab.

Le chemin de fer effectua le transport des dépêches de la Poste Européenne contre une rétribution mensuelle de 60 L.E. par mois. Plus tard, en 1862, le Gouvernement accorda le transport gratuit de la Poste par chemin de fer pour une période de 10 années, à la condition que ses propres correspondances fussent convoyées gratuitement par les employés de la Poste Européenne.

En 1864, le Gouvernement, voyant l'importance que prenait le service, songea à entrer en négociations pour l'achat de la Poste lorsque survint la mort de Tito Chini.

Les négociations furent poursuivies et le Gouvernement acheta la Poste d'Omero Chini, des héritiers de Tito Chini et de Giacomo Muzzi, par l'entremise de la maison Dervieu et Cie, pour la somme de 950.000 francs.

C'est ainsi que la Poste passa au Gouvernement à partir du 1er Janvier 1865.

Il existait à ce moment 19 bureaux de Poste.

### Organisation du service depuis 1865

Lorsque, par suite de ce transfert, la "Poste Européenne" devint ainsi "Postes Egyptiennes" le service comprenait l'échange des correspondances ordinaires,, recommandées et gouvernementales, les lettres avec valeurs déclarées des mandats de poste et des groupes et objets précieux.

La taxe des lettres pour la Basse Egypte fixée d'abord à 1 P.T. par chaque dramme ou 3 grammes 1/2 par la Poste Européenne fut fixée à 1 P.T. par chaque 7 gram. 1/2 lorsque la Poste passa au Gouvernement.

Le service avec l'étranger se limitait aux correspondances, mais le grave inconvénient suivant existait pour leur affranchissement.

La taxe de toute lettre de l'intérieur de l'Egypte à destination de l'étranger ou réciproquement comprenait : 1°) la taxe interne égyptienne qui devait être représentée par des timbres-poste égyptiens ; 2°) la taxe du pays étranger de destination ou d'origine qui devait être représentée par des timbres-poste de ce pays étranger.

Il en résultait qu'une personne résidant à Tanta par exemple et qui voulait expédier et affranchir jusqu'à destination une lettre à destination de l'Angleterre ou de la France, devait se munir préalablement de timbres-poste anglais et français outre les timbres égyptiens.

Réciproquement une personne résidant en Angleterre ou en France et désirant expédier à Tanta une lettre affranchie jusqu'à destination aurait dû se pourvoir de timbres-poste égyptiens.



Comme il était assez difficile de se procurer des timbres-poste des pays étrangers il s'ensuivait que les correspondances échangées avec l'étranger étaient ainsi le plus souvent taxées pour leur dernier parcours.

Cet inconvénient disparut peu à peu à la suite des conventions spéciales que la Poste Egyptienne passa successivement avec l'Autriche le 1er Octobre 1868, avec l'Italie le 1er Janvier 1873, et avec le Royaume Uni le 1er Juillet 1873, conventions qui eurent pour résultat de permettre d'affranchir les correspondances jusqu'à destination moyennant des timbres-poste du pays d'origine exclusivement.

Ces conventions, tout en accordant des facilités au public, amenèrent un surcroît de travail par suite de la tenue de comptes spéciaux entre les pays d'échange pour les quotes-parts leur revenant sur les taxes des correspondances.

Le premier Congrès Postal réuni en 1874 vint aplanir toutes ces difficultés : Le Traité de Berne de 1874 constitua l'Union Postale Universelle avec laquelle disparurent tous les décomptes, et à partir du 1er Juillet 1875, date de la mise à exécution du dit Traité, chaque pays garda entièrement le produit intégral de ses correspondances. Avec l'Union furent supprimées les taxes spéciales et élevées pour chaque pays, qui furent remplacées par des taxes-type uniformes pour tout le territoire de l'Union.

Le premier pays avec lequel la Poste Egyptienne échangea des mandats de poste fut l'Italie et ce en vertu d'une convention spéciale passée le 8 Septembre 1872 avec l'Administration Italienne : Cet échange commença le 1er Janvier 1873.

Une convention semblable fut passée l'année suivante avec l'Administration Britannique et le 1er Janvier 1874 fut établi l'échange des mandats poste entre le Royaume-Uni et l'Egypte.

L'Egypte prit part au deuxième Congrès Postal tenu à Paris aux mois de Mai et Juin de l'année 1878 et en vertu de l'Arrangement signé à ce Congrès la Poste Egyptienne établit le 1er Avril 1879 le service des mandats de poste internationaux.

A partir de la même date en vertu d'un arrangement signé au même Congrès l'Egypte participa à l'échange international des lettres avec valeurs déclarées.

Au mois de Novembre 1880 s'est réunie à Paris une Conférence à laquelle l'Egypte s'est fait représenter et à laquelle a été signée la Convention du 3 Novembre 1880, concernant l'établissement du service international des colis postaux. Cette Convention a eu effet le 1er Octobre 1881 et dès cette date la Poste Egyptienne a établi l'échange des colis postaux tant dans l'intérieur de l'Egypte qu'avec l'étranger.



Enfin, l'Égypte a également participé au dernier Congrès Postal tenu à Lisbonne du 4 Février au 21 Mars 1885 et qui a eu pour résultat l'introduction des services suivants à partir du 1er Avril 1886 :

1. Mandats de poste télégraphiques ;
2. Colis avec assurance de la valeur et contre-remboursement ;
3. Recouvrement des quittances, factures, billets à ordre ; et
4. Livrets d'identité.

Il est bien entendu que ces services ont été établis tant dans les relations internes de l'Égypte qu'avec les pays étrangers y ayant adhéré.

L'importance des différents services de l'Administration à fin 1888 se relève des chiffres suivants qui sont le résultat des opérations pour toute la dite année :

Correspondances échangées 13.441.500.

Mandats poste. Articles d'argent expédiés et reçus :

Nombre 228.600 . Montant L.E. 10.444.292 — Colis postaux transportés 130.813.- Recouvrements Nombre 9945. Valeur L.E. 21.711.-

### BUREAUX EGYPTIENS

Lors du transfert de la Poste Européenne au Gouvernement, il existait seulement 19 bureaux de poste ; chaque année il en fut créé de nouveaux et au 1er Mai 1889 leur nombre s'élevait à 173 ainsi qu'il résulte des tableaux annexés A. et B.

A partir de la même date a été inauguré également un service de facteurs ruraux desservant 172 villages comprenant une population totale de 380.000 habitants.

Ces 172 villages ajoutés aux autres localités desservies par des bureaux ambulants donnent un total de 233 stations postales, outre les 173 bureaux de poste mentionnés ci-dessus.

Ainsi qu'on le relève du tableau annexé A. il est à remarquer que dans les premières années de son existence la Poste Égyptienne ouvrit en Turquie des bureaux de poste égyptiens qui subsistèrent jusqu'en 1887.

### SERVICES DE BATEAUX-POSTE

Dans le but d'établir des communications avec les localités privées du chemin de fer, il été successivement établi les lignes suivantes de bateaux-poste :

|               |   |          |             |      |
|---------------|---|----------|-------------|------|
| 1. Port-Saïd  | — | Ismaïlia | en          | 1869 |
| 2. Assiout    | — | Assouan  | en Avril    | 1880 |
| 3. Kafr-Zayat | — | Atfé     | en Octobre  | 1880 |
| 4. Mansoura   | — | Manzala  | en Novembre | 1881 |
| 5. Bahr       | — | Chibin   | en Février  | 1888 |



Le trafic des bateaux-poste desservant ces lignes se développe progressivement et le nombre des passagers transportés pendant toute l'année 1888 s'élève respectivement aux chiffres suivants :

|            |   |          |        |
|------------|---|----------|--------|
| Port-Saïd  | — | Ismailia | 9.154  |
| Assiout    | — | Assouan  | 70.853 |
| Kafr-Zayat | — | Atfé     | 9.240  |
| Mansoura   | — | Manzala  | 11.996 |
| Bahr       | — | Chibin   | 7.209  |

---

Total 108.452

---

### SERVICE AVEC LE SOUDAN

Des communications postales furent établies avec le Soudan dès que Mohamed Aly en fit la conquête en 1821. Ces communications cependant étaient irrégulières et ce ne fut qu'en 1857 lors du voyage entrepris par feu Saïd Pacha dans ces régions que furent organisées des communications postales régulières lesquelles furent ensuite étendues au Darfour et à l'Equateur lors de la conquête de ces provinces sous le règne de l'ex-Khédive, Ismail Pacha.

Cependant, quoique des communications postales existaient ainsi avec le Soudan depuis sa conquête, ce ne fut qu'en 1873 que des bureaux de poste réguliers furent ouverts à Dongola, Barbar et Khartoum.

En 1877, lorsque Gordon Pacha fut nommé Gouverneur Général du Soudan, il demanda la création d'autres bureaux et c'est ainsi qu'en 1878 furent ouverts ceux de Moussallemieh, Sennar, Karkough, Gadaref, Fazougou, Fachoda, Fachei et Obeid. Le service fut ainsi régulièrement étendu à toutes les localités importantes du Soudan et à la fin de 1882 les communications avec cette partie de l'Egypte étaient organisées suivant l'itinéraire ci-annexé. Sub C.

Avec l'insurrection du Soudan en 1883-84, cessèrent ces communications. le bureau de Khartoum resta ouvert jusqu'à la reddition de cette ville et la dernière dépêche de ce bureau, apportée par le bateau "Bordein" était datée du 4 Novembre 1884.

L'agent postal de Khartoum, Giacomo Lombroso, qui était le titulaire de ce bureau depuis sa création, est mort à son poste, massacré par les rebelles, lors de la reddition de la ville.

\* \* \*

"A"

### LISTE des BUREAUX-POSTE

Bureaux existant au 1er Janvier 1865

- |                |                  |
|----------------|------------------|
| 1. Abou Hommos | 4. Benha         |
| 2. Alexandrie  | 5. Birket-el-Sab |
| 3. Atfé        | 6. Caire         |



7. Damanhour
8. Damiette
9. Kafr-el Zayat
10. Kalioub
11. Mahalla
12. Mansoura
13. Mina-el-Kamh
14. Samanoud
15. Suez
16. Tanta
17. Teh-el-Baroud
18. Zagazig
19. Zefta

**Bureaux créés dans le  
courant de l'année 1865**

1. Kafr-el-Dawar
2. Ramlé (Bacos)
3. Toukh
4. Constantinople (7)
5. Djeddah (7)
6. Sinyrne (7)

**1866**

1. Belbeis
2. Chibin-el-Kanater
3. Mahallet-Roh

**1867**

1. Beni-Souef
2. Dessouk
3. Fachn
4. Fayoum
5. Guiza
6. Maghagha
7. Minia
8. Sawakim
9. Dardanelles (7)

**1868**

1. Chalouf (1)
2. Ismailia
3. Kantara
4. Port-Said
5. Serapeum (2)

6. Tel-el-Kébir
7. Gallipoli (7)

**1869**

1. El Guisr (3)
2. Embabé (4)
3. Massasna (10)
4. Chis (7)
5. Metelin (7)

**1870**

1. Chebin-el-Kom
2. Menouf
3. Reda
4. Alexandrette (3)
5. Beyrouth (3)
6. Cavala (3)
7. Jaffa (3)
8. Lagos (3)
9. Lattakia (3)
10. Mersine (3)
11. Salonique (3)
12. Tenedos (3)
13. Tripoli (3)
14. Volo (3)

**1871**

1. Rosette

**1872**

1. Cherbin
2. Rhôdes (7)

**1873**

1. Assiout
2. Assouan
3. Dongola (10)
4. Esna
5. Guerga
6. Kena
7. Khartoum (9)
8. Koddaba
9. Korosko
10. Louxor
11. Ras-el-Kalig
12. Sohag
13. Wadi-Halfa
14. Leros (5)



- |                     |             |     |                        |
|---------------------|-------------|-----|------------------------|
|                     | <b>1874</b> |     | 19. Boulac             |
| 1. Ramses           |             | (6) | 20. Boulac-el-Dacrour  |
|                     | <b>1875</b> |     | <b>21. Chabas</b>      |
| 1. Kassala          |             | (8) | 22. Chebrekhit         |
| 2. Mallaoui         |             |     | 23. Dechna             |
| 3. Manfalout        |             |     | 24. Deirout            |
|                     | <b>1876</b> |     | 25. Dekernes           |
|                     | -----       |     | 26. Edfou              |
|                     | <b>1877</b> |     | 27. Edkou              |
|                     | -----       |     | 28. Edwa               |
|                     | <b>1878</b> |     | 29. Enchas             |
| 1. Barbar           |             | (9) | 30. Facous             |
| 2. Facher           |             | (8) | 31. Farchout           |
| 3. Fachoda          |             | (9) | 32. Fona               |
| 4. Faroglou         |             | (9) | 33. Ghouria            |
| 5. Gadaref          |             | (9) | 34. Hadra              |
| 6. Karksef          |             | (9) | 35. Hehya              |
| 7. Moussalimia      |             | (9) | 36. Hélouan            |
| 8. Obeid            |             | (8) | 37. Kafr-Ammar         |
| 9. Sennar           |             | (9) | 38. Kafr-Daoud         |
|                     | <b>1879</b> |     | 39. Kallim             |
| 1. Kafr-el-Cheik    |             |     | 40. Kolosna            |
| 2. Kotour           |             |     | 41. Kom-Hamada         |
| 3. Tala             |             |     | 42. Korachia           |
|                     | <b>1880</b> |     | 43. Kous               |
| 1. Aba-el-Wakf      |             |     | 44. Mah.-Abou-Aly      |
| 2. Abou-el-Choukouk |             |     | 45. Mah.-Moussa        |
| 3. Abou-Hamad       |             |     | 46. Manachi            |
| 4. Abou-Kébir       |             |     | 47. Matana             |
| 5. Abou-Kir         |             |     | 48. Madiri             |
| 6. Abou-Korkas      |             |     | 49. Mit-Bera           |
| 7. Abou-Tig         |             |     | 50. Nachart-el-Guedida |
| 8. <b>Achmant</b>   |             |     | 51. Nawa               |
| 9. Akhmim           |             |     | 52. Nazali-Ganoub      |
| 10. Armant          |             |     | 53. Sakha              |
| 11. Ayat            |             |     | 54. Samalout           |
| 12. Badrechin       |             |     | 55. Santa              |
| 13. Baliana         |             |     | 56. Senbellawein       |
| 14. Beba            |             |     | 57. Sidi-Gaber         |
| 15. Beni-Korra      |             |     | 58. Tahta              |
| 16. Beni-Mazar      |             |     | 59. Teria              |
| 17. Bordein         |             |     | 60. Wardan             |
| 18. <b>Bouha</b>    |             |     | 61. Wasta              |
|                     |             |     | (8)                    |



**1881**

1. Barbara (9)
2. Harar (9)
3. Mahallet-Damana
4. Manzala
5. Mataria
6. Ramlé (Bulkeley)
7. Ramlé (Schutz)
8. Sedfa
9. Tama
10. Zeila (9)

**1882**

1. Chandawil
2. Katalba
3. Manchah
4. Maragha
5. Nakada
6. Senoures

**1883**

1. Ariche

**1884**

1. Abouxah
2. Birchanis
3. Ebcawai
4. Ebnoub
5. Edfina
6. Farascour
7. Gafaria
8. Homran
9. Kamoula (10)
10. Kasr-wel-Sayad
11. Mahsama
12. Mechta (10)
13. Melig
14. Minat-el-Bassal

15. Nekla
16. Ramlé (Moustafe) (11)
17. Ras-el-Tin

**1885**

1. Achmoun
2. Bagour
3. Barrage
4. Batra
5. Belcas
6. Dalangat
7. Kosseir
8. Naguila

**1886**

1. Gamalia
2. Daraw

**1887**

1. Bouche
2. Hawamdia
3. Port-Tewfik
4. Salhia

**1888**

1. Abou Sir
2. Beni-Hussein
3. Chablanga
4. Der Moes
5. Lac-Abou-Kir
6. Saft-el-Melouk
7. Soubk

**1889**

1. Dabroussa
2. Djebel-el-Tor
3. Faied
4. Kafr-el-Battikn
5. Kaha
6. Mit-Ghamr

*Observations*

- |    |                    |      |
|----|--------------------|------|
| 1. | <i>Supprimé en</i> | 1871 |
| 2. | „ „                | 1872 |
| 3. | „ „                | 1873 |
| 4. | „ „                | 1874 |
| 5. | „ „                | 1875 |
| 6. | „ „                | 1877 |

*Observations (suite)*

- |     |                    |      |
|-----|--------------------|------|
| 7.  | <i>Supprimé en</i> | 1881 |
| 8.  | „ „                | 1883 |
| 9.  | „ „                | 1884 |
| 10. | „ „                | 1885 |
| 11. | „ „                | 1888 |



## "B"

Tableau indiquant le nombre des Bureaux-poste

| Années     | Bureaux existant au commencement de l'année | Bureaux créés dans le cours de l'année | Bureaux supprimés dans le cours de l'année | Total à la fin de l'année |
|------------|---|--|--|---------------------------|
| 1865       | 19  | 6                                      | —  | 25                        |
| 1866       | 25  | 3                                      | —  | 28                        |
| 1867       | 28  | 9                                      | —  | 37                        |
| 1868       | 37  | 7                                      | —  | 44                        |
| 1869       | 44  | 5                                      | —  | 49                        |
| 1870       | 49  | 14                                     | —  | 63                        |
| 1871       | 63  | 1                                      | 1  | 63                        |
| 1872       | 63  | 2                                      | 11   | 64                        |
| 1873       | 64  | 14                                     | 12   | 66                        |
| 1874       | 66  | 1                                      | 1  | 66                        |
| 1875       | 66  | 3                                      | 1  | 68                        |
| 1876       | 68  | —                                      | —  | 68                        |
| 1877       | 68  | —                                      | 1  | 67                        |
| 1878       | 67  | 9                                      | —  | 76                        |
| 1879       | 76  | 3                                      | —  | 79                        |
| 1880       | 79  | 61                                     | —  | 140                       |
| 1881       | 140   | 10                                     | 8  | 142                       |
| 1882       | 142   | 6                                      | —  | 148                       |
| 1883       | 148   | 1                                      | 4  | 145                       |
| 1884       | 145   | 17                                     | 11   | 151                       |
| 1885       | 151   | 8                                      | 4  | 155                       |
| 1886       | 155   | 2                                      | —  | 157                       |
| 1887       | 157   | 4                                      | —  | 161                       |
| 1888       | 161   | 7                                      | 1  | 167                       |
| 1889 (Mai) | 167   | 6                                      | —  | 173                       |

N.B.: Indépendamment de ces bureaux il y a actuellement 233 stations postales où le service est fait par des bureaux ambulants ou par des facteurs ruraux.



“C”

SERVICE POSTAL DU SOUDAN EN 1882

Ligne Caire-Khartoum

|                 | Moyen de transport | Périodicité     | Durée du trajet | Distance en kilomètres |
|-----------------|--------------------|-----------------|-----------------|------------------------|
| Caire-Assiout   | chemin de fer      | journalier      | 10 h.           | 364                    |
| Assiout-Assouan | bateau à vapeur    | bi-hebdomadaire | 4 jours         | 536                    |
| Assouan-Korosko | dromadaire         | do              | 2 „             | 160                    |
| Korosko-Berber  | dromadaire         | do              | 8 „             | 650                    |
| Berber-Khartoum | dromadaire         | do              | 5 „             | 300                    |

Ligne du Soudan Occidental

|                       |            |              |         |     |
|-----------------------|------------|--------------|---------|-----|
| Khartoum à Obeid      | dromadaire | hebdomadaire | 5 jours | 384 |
| <b>Obeid à Facher</b> | do         | do           | 7 „     | 536 |

Ligne du Nil Bleu

|                       |            |              |         |     |
|-----------------------|------------|--------------|---------|-----|
| Khartoum à Mussalamia | dromadaire | hebdomadaire | 3 jours | 100 |
| Mussalamia à Sennar   | do         | do           | 4 „     | 150 |
| Sennar à Karkogk      | do         | do           | 3 „     | 80  |
| Karkogk à Fazoglou    | do         | do           | 6 „     | 160 |
| Mussalamia à Gadaref  | do         | do           | 6 „     | 300 |



**Ligne du Nil Blanc**

|                     |                 |            |         |     |
|---------------------|-----------------|------------|---------|-----|
| Khartoum à Fachouda | bateau à vapeur | irrégulier | 8 jours | 582 |
|---------------------|-----------------|------------|---------|-----|

**Ligne du Soudan Oriental**

|                    |            |              |         |     |
|--------------------|------------|--------------|---------|-----|
| Khartoum à Kassala | dromadaire | hebdomadaire | 8 jours | 500 |
| Kassala à Sawakin  | do         | do           | 8 "     | 432 |
| Kassala à Massawa  | do         | do           | 9 "     | 400 |
| Berber à Sawakin   | do         | do           | 7 "     | 450 |

**Ligne de Dongola**

|                      |            |                 |     |     |
|----------------------|------------|-----------------|-----|-----|
| Korosko à Wadi-Halfa | dromadaire | bi-hebdomadaire | 3 " | 172 |
| Wadi-Halfa à Dongola | do         | do              | 7 " | 400 |
| Dongola à Khartoum   | do         | do              | 7 " | 400 |

**Temps normal pour le transport des dépêches**

|                            |                    |  |          |      |
|----------------------------|--------------------|--|----------|------|
| Entre le Caire et Khartoum |                    |  | 20 jours | 2014 |
| " " Obeid                  | (Kordofan)         |  | 25 "     | 2398 |
| " " Facher                 | (Darfour)          |  | 32 "     | 2934 |
| " " Fazoglou               | (Nil Bleu)         |  | 36 "     | 2504 |
| " " Fachouda               | <b>(Nil Blanc)</b> |  | 28 "     | 2596 |



## LIST OF MEMBERS

## NEW MEMBERS

## U . A . R .

- 4626 — ABDALLAH A. Meguid Badawi — Kafr Sakr.  
 4552 — BEZESTENI, Spiro P — 24, Rue Giurea, Ibrahimieh, Ramleh, Alexandrie.  
 4549 — COUMARIANOS, Leonidas — Rue Esnah, Ibrahimieh, Alexandrie  
 121 — EKRAM Kamal Nakhla — 8 Rue Wilcox, Zamalek, Le Caire.  
 4623 — HENRI M. Ghoumbrial, Mtr., — Beni Souef.  
 4625 — KAMAL Nakhla Morcos, 8 Rue Wilcox, Zamalek, Le Caire.  
 1473 — SAVA Michel, Dr. — 10, Rue El Mehalawi, Dokki, Le Caire.  
 4550 — SCHRANK, Joseph — 107 Rue Mosquée Attarine, Alexandrie.  
 4551 — SCOURMOULAKIS, Nicoias — 2, Rue des Pharaons, Alexandrie.

## ABROAD

- 4603 — FUKUOKA, Shizuo — P.O. Box 46, Yokohamanaka, Japan.  
 4619 — HALL, R. Travis — 350 Palos Verdes Blvd., Redondo Beach, California, U.S.A.  
 4618 — KALEPDJIAN, Levon — 8690 Outremont Ave. Apt. 5 Montréal 15 P.Q. Canada.  
 4601 — Samir Sadek Moussa — 182 Rue Fahd El-Salem — Imm. Nour-el Sabah — Kuwait.  
 4624 — TONON, Mme. Maria — 36 Via Annia 36, Roma (IV), Italy.  
 4622 — Zaki H.H. Day — 5956 Somerled Ave., Montréal 29, Canada.

\* \* \*

## CHANGEMENT OF ADRESSES ...

## U . A . R .

- 721 — ABDEL HAMID El Itribi — B. P. 218 Port Saïd  
 2893 — ABDEL-RAOUF EL Neklwi — 100, Rue Kasr El Eini, Le Caire.  
 3316 — BERENGIER, Marius — 162 Rue Al Tahrir, Le Caire.  
 3650 — FAROUK B. Abdel Sayed — c/o Banque d'Alexandrie, Zamalek Le Caire



- 3691 — FAROUK S. Amin Mourad — c/o Mr. Amin El DIDI, Imm. El Didi,  
Port Tewfik
- 4520 — GEORGES W. Mikaelian — 20, Rue Adly, Le Caire
- 4136 — HAZEM El BATOUTI, — 7, Rue El Nadi, Héliopolis — Le Caire
- 2886 — HUSSEIN M. Abdallah, — 45, Rue Ibrahim, Port Saïd
- 552 — IBRAHIM Chaftar — Villa No. 8, Rue 47, Smouha, Alexandrie.
- 4519 — Josephine ASSALIAN — 20, Rue Adly, Le Caire
- 4627 — KANG, Choon Hee — 6, Rue Dr. Mohamed Sobhy, Giza, Le Caire
- 4013 — KASSIROS, Georges — 53 Rue Osman Ben Affan, Héliopolis.
- 4268 — MAHMOUD M. El Aasar, Ing. — 4, Rue El Ettahad, Méadi; Le Caire
- 4628 — MOHAMED M. El Alayly, — Dr., — 24, Rue Nakhla El Motéi, Hé-  
liopolis, Le Caire
- 4482 — SAYED R. Mohamed — 2 Rue Abdel Moneim Hafez, Beni Souef.
- 4607 — SOTIRIADIS, Nicolas — 1, Rue Zabtia, Ataba, Le Caire.
- 813 — TERZIAN, Arthur — 14, Rue Ibrahim El Lakani, Héliopolis,  
Le Caire.
- 3699 — TORIKIAN, Michael — 26, Rue Mahmoud Bassiouni (ex Antikhana)  
Le Caire
- 4631 — ZEINAB Abdel Baki, Mme., — 60 Rue Abou El Mahasen El Chazly,  
Agouza, Le Caire

### ABROAD

- 7 — DAZZI, Alfredo — Via DIP. R., Angola Via Adolfo Albertazzi,  
Palazzina R. Rosati, Monte Sacro, Roma, Italy.
- 2623 — LINDENBERG, Paul P. — 600 West End Ave., New York 24. N.Y.  
U.S.A.
- 4515 — MIGNAULT, Wallace E. — 380 N.W. 46 Street, Ft. Lauderdale  
Florida, U.S.A.
- MIZRAHI, S. J. 21 de Setiembre 2529, Apto 14, Montevideo,  
Uruguay.
- 4493 — SCHAFFER, Mrs. N.E. — 1719 Lake View Rd., Clear Water  
Florida, 33516, U.S.A.
- 3697 — SCHNELL, Dipl. KFM. August. — 6 Frankfurt A. M. — 10  
Gartenstre 20, Germany.
- 3877 — WELLS, LCDR. W. M. H. — East school, U.S. Naval Hospital,  
Oakland 14, California, U.S.A.



# NEW ISSUES

# الإصدارات الحديثة

## THE FESTIVAL STAMP

(Commemorative)

Date of issue : Feb. 10, 1964.  
Design depicts : An Arabic Arch and a minaret.  
Denomination : 4 mills.  
Colour : Green and Red.  
Dimension : 25×30 ½ mm.  
Perforation : 11 ½.  
Watermark : Multiple Eagle.  
Sheet : 100 Stamps (10×10).  
Printing Process : Rotogravure "Postal Authority Printing House".  
Control No. : Date of issue and serial number.  
Quantity : 2,000,000.

The Postal Authority released this stamp to commemorate the feasts of 1363 "Hegira Year" (1964).

N.B. : Palestine stamp.

A Palestine stamp identical with that of U.A.R. except in colour and quantity was also issued.

Colour : Olive Green and Red.

Quantity : 600,000 stamps.



Commemorative issue

NUBIANS' RE-SETTLEMENT

Date of issue : Feb. 27, 1964.  
Design Depicts : A page wrapping the old dwelling, the map of the new Zone and the modern house.

طابع الأعياد (تذكاري)

تاريخ الإصدار : ١٠ فبراير ١٩٦٤ .  
الرسم يمثل : عقد عربي ومثدنة جامع .  
القيمة : ٤ مليات .  
اللون : أخضر وأحمر .  
أبعاد الطابع : ٢٥ × ٣٠ ½ مم .  
التخريم : ١١ر٥ .  
العلامة المائية : النسر مكرر .  
الفرخ : ١٠٠ طابع (١٠ × ١٠) .  
طريقة الطبع : روتوجرافير مطابع هيئة البريد .  
رقم الرقابة : تاريخ الطبع والرقم المسلسل .  
الكمية : ٢ مليون طابع .

لأن هيئة البريد يسعدها أن تصدر هذا الطابع لمناسبة أعياد سنة ١٣٨٣ هجرية (١٩٦٤ ميلادية) .

\* \* \*

ملحوظة : طابع فلسطين :

وفي هذه المناسبة صدر طابع فلسطين بنفس القيمة ولكن يختلف في اللون والكمية

اللون : أخضر زيتوني وأحمر .  
الكمية المطبوعة : ٦٠٠,٠٠٠ طابع .



طابع بريد تذكاري (تهجير أهالي النوبة)

تاريخ الإصدار : ٢٧ فبراير ١٩٦٤ .  
الرسم يمثل : صحيفة مطوية على منزل نوبي قديم  
وخرائطة النوبة الجديدة وصورة  
المسكن الحديث .



Denomination : 10 mills.  
 Colour : Yellow and plum.  
 Dimension :  $42 \frac{1}{4} \times 25 \frac{1}{2}$ .  
 Perforation :  $11 \frac{1}{2}$ .  
 Sheet : 50 stamps (5 × 10).  
 Watermark : Multiple Eagle.  
 Printing Process : Rotogravure "Postal Authority Printing House".  
 Control No. : Date of issue and serial number.  
 Quantity : 2,000,000 stamps.

The Government of the United Arab Republic has established a new zone for the Nubians whose old dwellings will be submerged by the water of the High Dam.

الفئة : ١٠ مليات .  
 اللون : الأصفر والبرقوقي .  
 أبعاد الطابع :  $42 \frac{1}{4} \times 25 \frac{1}{2}$  مم .  
 التخريم : ١١ ½ .  
 الفرخ : ٥٠ طابع ( ١٠ × ٥ ) .  
 العلامة المائية : النسرمكرر .  
 طريقة الطبع : روتوجرافير مطابع هيئة البريد .  
 رقم الرقابة : تاريخ الطبع والرقم المسلسل .  
 الكمية : ٢ مليون طابع .

قامت حكومة الجمهورية العربية المتحدة بإنشاء منطقة جديدة لأهالي الولاية تعويضاً لهم عن مساكنهم التي ستغمرها مياه السد العالي .

\* \* \*

*Commemorative stamp*  
 MOTHER'S DAY

Date of issue : March, 21, 1964.  
 Design Depicts : The king "Akhnaton" and his family.  
 Denomination : 10 mills.  
 Colour : Blue and Brown.  
 Dimension :  $25 \frac{1}{4} \times 42 \frac{1}{4}$  mm.  
 Perforation :  $11 \frac{1}{2}$ .  
 Watermark : Multiple Eagle.  
 Sheet : 50 stamps (10×5).  
 Printing Process : Rotogravure "Postal Authority printing House".  
 Control No. : Date of printing and serial number.  
 Quantity : 2,000,000 stamps.

The Postal Authority issued the first stamp early in 1957, the second in 1962 and this is the third stamp released to commemorate Mother's Day.

Everyone is happy to honour this occasion.

طابع تذكاري عيد الأم

تاريخ الإصدار : ٢١ مارس ١٩٦٤ .  
 الرسم يمثل : الملك إخناتون وعائلته .  
 الفئة : ١٠ مليات .  
 اللون : أزرق وبني .  
 أبعاد الطابع :  $25,25 \times 42,25$  مم .  
 التخريم : ١١,٥ .  
 العلامة المائية : النسرمكرر .  
 الفرخ : ٥٠ طابعاً ( ١٠ × ٥ ) .  
 طريقة الطبع : روتوجرافير مطابع هيئة البريد .  
 رقم الرقابة : تاريخ الطبع والرقم المسلسل .  
 الكمية : ٢ مليون طابع .

الجنة تحت أقدام الأمهات

إن هذه المناسبة عزيزة على كل فرد منا . ولقد أصدرت هيئة البريد أول طابع يدعو للفكرة في سنة ١٩٥٧ والثاني سنة ١٩٦٢ وهذا هو ثالث طابع بريد تصدره الهيئة تكريماً لعيد الأم .





*Commemorative stamp*

ASIAN RAILWAYS CONFERENCE

Date of issue : March, 21, 1964.

Design Depicts : Diesel train & Afro-Asian map.

Denomination : 10 mills.

Colour : Yellow and Blue.

Dimension :  $42 \frac{1}{4} \times 25 \frac{1}{4}$  mm.

Perforation :  $11 \frac{1}{2}$ .

Watermark : Multiple Eagle.

Sheet : 50 stamps (5 × 10).

Printing Process : Rotogravure "Postal Authority printing House".

Control No. : Date of printing and serial number.

Quantity : 2,000,000 stamps.

14 countries participated in this conference to discuss the following :

1.—Central Traffic Control System for signalling.

2.—Car turn-round schedule and methods of improvement.

3.—The employment of mechanised means in maintenance and renewals of tracks.

4.—Results of dieselisation as a motive power in Railway transportation during the last ten years.

طابع تذكاري  
مؤتمر سكك حديد آسيا

تاريخ الإصدار : ٢١ مارس ١٩٦٤ .

الرسم يمثل : قطار ديزل وقارتي آسيا وأفريقيا .

القيمة : ١٠ مليات .

اللون : الأصفر والأزرق .

أبعاد الطابع :  $٤٢,٢٥ \times ٢٥,٢٥$  مم .

التخريم : ١١,٥ .

العلامة المائية : النسر مكرر .

الفرخ : ٥٠ طابعاً (٥ × ١٠) .

طريقة الطبع : روتوجرافير مطابع هيئة البريد

رقم الرقابة : تاريخ الطبع والرقم المسلسل .

الكمية : ٢ مليون طابع .

اشترك في هذا المؤتمر أربعة عشر دولة آسيوية  
لتبحث في المواضيع الآتية :

١ — نظام التحكم المركزي .

٢ — دورة العربات وطرق تحسينها .

٣ — استخدام الوسائل الميكانيكية في صيانة  
وتجديد السكة .

٤ — نتائج لإدخال الديزل كقوة محرّكة في  
السكك الحديدية خلال العشر سنوات  
الأخيرة .



## Commemorative issue

10th ANN. OF THE PERMANENT  
OFFICE OF THE ARAB POSTAL  
UNION.

طابع تذكاري  
مرور عشر سنوات على إنشاء المكتب الدائم  
للاتحاد البريدي العربي



Date of issue : April 1, 1964.  
Design Depicts : The emblem of the  
Office.  
Denomination : 10 mills.  
Colour : Blue and Brown.  
Dimension :  $25 \frac{1}{4} \times 42 \frac{1}{4}$  mm.  
Perforation :  $11 \frac{1}{2}$ .  
Watermark : Multiple Eagle.  
Sheet : 50 stamps (10x5).  
Printing Process : Rotogravure "Pos-  
tal Authority Printing House".  
Control No. : Date of printing and  
serial number.  
Quantity : 2,000,000 stamps.

تاريخ الإصدار : أول أبريل ١٩٦٤ .  
الرسم يمثل : شعار المكتب .  
الفئة : ١٠ مليات .  
اللون : أزرق وبني .  
أبعاد الطابع :  $٢٥,٢٥ \times ٤٢,٢٥$  مم  
التخريم : ١١,٥  
العلامة المائية : النسر مكرر .  
الفرخ : ٥٠ طابع ( ١٠ × ٥ ) .  
طريقة الطبع : روتوجرافير مطابع هيئة البريد .  
رقم الرقابة : تاريخ الطبع والرقم المسلسل .  
الكمية : ٢ مليون طابع .

\* \* \*

The Permanent Office of the Arab  
Postal Union has emanated from  
the Arab League since ten years.

This Office supports the rela-  
tions among the Arab Nations by  
facilitating the postal services.

N.B.: *Palestine stamp.*

A Palestine stamp identical with  
that of U.A.R. was also released  
for the same occasion and on the  
same date.

Quantity : 250,000 stamps.  
Colour : Green and Blue

منذ عشر سنوات انبثق المكتب الدائم للاتحاد  
البريدي العربي من جامعة الدول العربية ولقد كان  
لنشاط هذا المكتب أثر مأموس في تدعيم الروابط  
الأخوية بين شعوب الجامعة وتسهيل الأعمال البريدية .

ملاحظة : طابع فلسطين :  
وفي هذه المناسبة صدر أيضاً طابع فلسطين بنفس  
الفئة ولكن يختلف في اللون والكمية .  
اللون : أخضر وأزرق .  
الكمية : ٢٥٠,٠٠٠ طابع .



Commemorative issue

ANTI-T.B.

طابع تذكاري  
مكافحة الدرن

Date of issue : April 7, 1964.  
 Design Depicts : The emblems of W.H.O. and the Association of Protection from Tuberculosis.  
 Denomination : 10 mills.  
 Dimension : 25.25 × 42.25 mm.  
 Perforation : 11  $\frac{1}{2}$ .  
 Watermark : Multiple Eagle.  
 Sheet : 50 stamps (10×5).  
 Printing Process : Rotogravure "Postal Authority Printing House".  
 Control No. : Date of printing and serial number.  
 Quantity : 2,000,000 stamps.

تاريخ الإصدار : ٧ أبريل ١٩٦٤ .  
 الرسم يمثل : شعار منظمة الصحة العالمية وشعار جمعية مكافحة الدرن .  
 الفئة : ١٠ مليات .  
 أبعاد الطابع : ٢٥,٢٥ × ٤٢,٢٥ مم .  
 التخريم : ١١,٥ .  
 العلامة المائية : النسر مكرر .  
 الفرخ : ٥٠ طابع (١٠ × ٥) .  
 طريقة الطبع : روتوجرافير مطابع هيئة البريد .  
 رقم الرقابة : تاريخ الطبع والرقم المسلسل .  
 الكمية : ٢ مليون طابع .

\* \* \*

In the Eastern Mediterranean Region W.H.O. assists some 185 projects in 18 countries and territories.

Tuberculosis prevalence surveys are carried out to help formulate control measures on national scale.

N.B. : Palestine stamp.

A Palestine stamp identical with that of U.A.R. was also released for the same occasion and on the same date.

Quantity : 250,000 stamps.

تبذل منظمة الصحة العالمية أقصى جهدها لوقاية منطقة شرق البحر الأبيض المتوسط من تفشي الأمراض الوبائية وهي تعاون ١٨٥ مشروعاً في ١٨ بلداً وقطراً وتجري دراسات استقصائية بشأن مدى انتشار الدرن للوصول إلى أفضل الطرق للقضاء على هذا المرض الوبيل .

ملحوظة : طابع فلسطين :  
 وفي هذه المناسبة صدر أيضاً طابع فلسطين بنفس  
 الفئة ولكن يختلف في اللون والكمية .  
 الكمية : ٢٥٠,٠٠٠



Commemorative issue  
NEW YORK WORLD'S FAIR  
(1964/1965)

Date of issue : April 22, 1964.

Design Depicts : Statue of Liberty  
in New York, the façade of U.A.R.  
pavilion in the Fair and Guiza  
Pyramids.

Denomination : 10 mills.

Colour : Green and burnt red.

Dimension :  $42 \frac{1}{4} \times 25 \frac{1}{2}$  mm.

Perforation :  $11 \frac{1}{2}$ .

Sheet : 50 stamps (5 × 10).

Watermark : Multiple Eagle.

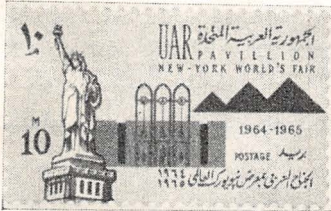
Printing Process : Rotogravure  
"Postal Authority Printing House".

Control No. : Date of printing and  
serial number.

Quantity : 2,000,000 stamps.

Many countries participated in  
the fair which opened on 22  
April 1964.

The U.A.R. pavilion is situa-  
ted on 20,000 sq. ft. and contains  
six sections for industries, textiles,  
agriculture, tourism, hand crafts  
products and a stand for Egyptian  
antiquities.



Commemorative Issue  
HIGH DAM DIVERSION  
OF THE NILE FLOW

Date of issue : May 15, 1964.

Design depicts : The Nile course and  
the High Dam.

Denomination : 10 mills.

Dimension : 40 × 40 mm.

Perforation :  $11 \frac{1}{2}$ .

طابع تذكاري

معرض نيويورك العالمي ١٩٦٤/١٩٦٥

تاريخ الإصدار : ٢٢ أبريل ١٩٦٤ .

الرسم يمثل : تمثال الحرية في نيويورك وواجهة  
الجناح العربي بالمعرض وأهرامات  
الجيزة .

الفئة : ١٠ مليات .

اللون : الأخضر والأحمر المحروق .

أبعاد الطابع :  $42 \frac{1}{4} \times 25 \frac{1}{2}$  مم .

التخريم : ١١ .

العلامة المائية : النسر مكرر .

الفرخ : ٥٠ طابعاً (٥ × ١٠) .

طريقة الطبع : رونوجرافير مطابع هيئة البريد .

رقم الرقابة : تاريخ الطبع والرقم المسلسل .

الكمية : ٢ مليون طابع .

اشتركت كثير من الدول في معرض نيويورك العالمي  
الذي افتتح في ٢٢ أبريل ١٩٦٤ . ويشغل الجناح  
العربي مساحة قدرها ٢٠.٠٠٠ قدم مربع ويحتوي  
على ستة أقسام للصناعة والزراعة والنسيج والسياحة  
والإنتاج اليدوي والآثار المصرية القديمة .



طابع تذكاري

لتحويل مجرى نهر النيل

تاريخ الإصدار : ١٥ مايو ١٩٦٤ .

الرسم يمثل : مجرى نهر النيل والسد العالي .

الفئة : ١٠ مليات .

أبعاد الطابع : ٤٠ × ٤٠ مم .

التخريم : ١١ .



Sheet : 35 stamps (5 × 7).  
 Colour : Dark Grey and Blue.  
 Printing Process : Rotogravure  
 "Postal Authority Printing House".  
 Control No. : Date of printing and  
 serial number.  
 Quantity : 2,000,000 stamps.

On May 15, 1964 the United Arab Republic celebrated a most important event in the history not only of Egypt but perhaps also of the whole world, namely the diversion of the Nile course along which it has flowed for thousands of years. This new course of the Nile has been cut through the solid granite by the hard work of Arab workers.

The Diversion canal is an open cut at its upstream and downstream, 1950 meters long and its base width is 60 meters. Its middle part is solid local granite where 6 spillway tunnels were excavated to hold the iron spillway gates which will control the flow of the river. Each tunnel is of an average length of 270 meters and a diameter of 15 meters, and is lined with reinforced concrete, one meter thick. The volume of excavations completed were about 10.5 million cubic meters of rock in the open canal and 0.5 million c.m. in the tunnels.

At the downstream end of the tunnel a hydro-electric power station is erected comprising 12 main generating units each of 175000 kw., thus making a total generated power of about 10,000 million kwh. per year.

Its foundation has been already laid down and work thereupon will be completed in 1970.

The upstream part of the dam which will block the river channel is part of the main dam which will be completed in 1968. It is of the rockfill type 111 meters high. The length of its base at bed level is 980 meters. The total volume of construction materials to be used is estimated at about 43 million cubic meters.

This commemorative stamp records this everlasting day of the memorable diversion of the river channel. It represents the High Dam after its completion in 1968 and the diversion canal mentioned above.

الفرخ : ٣٥ طابع (٥ × ٧) .  
 اللون : رمادي غامض وأزرق .  
 طريقة الطبع : روتوجرافير مطابع هيئة البريد .  
 رقم الرقابة : تاريخ الطبع والرقم المسلسل .  
 الكمية : ٢ مليون طابع .

في ١٥ مايو ١٩٦٤ احتفلت بلاد الجمهورية العربية المتحدة من أديانها إلى أقصاها بأكبر حدث في تاريخها بل ربما في تاريخ العالم أجمع ذلك هو تحويل مجرى نهر النيل العظيم من مجراه الحالي الذي استمر يجرى فيه النهر من الأزلي منذ مئات الآلاف من السنين إلى مجرى جديد تم حفره بسواعد العمال العرب وكدهم وعرقهم وذلك بعد أن تم سد المجرى القديم الحالي بسواعد هؤلاء العمال أيضاً .

وقناة التحويل هي قناة مكشوفة في جزئها الأمامي طولها ١٩٥٠ متراً وعرضها عند القاع حوالي ٦٠ متراً أما جزؤها الأوسط فعبارة عن ستة أنفاق دائرية حفرت في الصخر الأصم لتركيب بوابات الموازنة عليها ويبلغ طول كل منها في المتوسط حوالي ٢٧٠ متراً وقطرها ١٥ متراً ومبطنه من الداخل بطبقة من الخرسانة المسلحة سمكها متراً وبلغت مكعبات حفر القناة المكشوفة حوالي ١٠,٥ مليون متر مكعب والأنفاق حوالي نصف مليون متر مكعب .

وتقام في نهاية الأنفاق محطة كهربائية تشمل ١٢ وحدة قوة كل منها ١٧٥,٠٠٠ كيلوات ويبلغ مجموع الطاقة الكهربائية المولدة منها حوالي ١٠,٠٠٠ مليون كيلوات ساعة سنوياً . وقد تم لإنشاء أساساتها وتم العمل فيها عام ١٩٧٠ .

أما السد الذي أنشئ بعرض النهر لسد المجرى فهو عبارة عن جزء من السد الرئيسي الذي يكمل لإنشائه عام ١٩٦٨ . ويبني هذا السد من الركام الصخري والرمال والطين ويبلغ ارتفاعه عند نهو العمل فيه ١١١ متراً وطوله عند القمة ٣٦٠٠ متر وعرض قاعدته فوق قاع النهر ٩٨٠ متراً ويبلغ مجموع المواد التي ستستعمل في إنشائه حوالي ٤٣ مليون متر مكعب .

والطابع الجديد هو رمز تذكاري لهذا اليوم الخالد الذي تم فيه تحويل مجرى النيل . ويمثل السد العالي بعد إتمام إنشائه عام ١٩٦٨ ومجرى قناة التحويل المشار إليهما فيما تقدم .



وشاركنا بعض الدول في حملة الانتقاد في سنة ١٩٦١ أصدرت موناكو طابعاً فئة ٥٠٠ فرنك يدعو لذلك وأصدرت السودان مجموعة من ٣ طوابع تدعو لإنتقاد آثار النوبة السودانية .  
وفي سنة ١٩٦٢ أصدرت اليمن مجموعة من طابعين ولبنان مجموعة من ٤ طوابع ويوغوسلافيا مجموعة من طابعين لنفس الغرض .

وفي سنة ١٩٦٣ بدأت الحملة العالمية لإنتقاد آثار النوبة ودعى اليونسكو الدول (اختيارياً) لإصدار طوابعاً لذلك وكان أول من لبى الدعوة في هذا العام المملكة المغربية فأصدرت مجموعة من ٣ طوابع ثم أعقبها دول كثيرة خلال سنتي ١٩٦٣ ، ١٩٦٤ — سيفرد لها مقال خاص في عدد قادم إن شاء الله — (شكل ١٠) .

أيها القارئ الكريم هاك سجل مختصر لاسم مصر على الطوابع الأجنبية فإن كنت هاوياً لجمع طوابع البريد فابحث عن جديد فإن وجدته فاخطرنا ليكمل البحث .

## SHAKESPEARE SCENES ON AIR LETTER FORMS ISSUED BY ENGLAND

Colourful engravings by David Gentleman of scenes from six of Shakespeare's plays are a feature of one of two special air letter forms which were issued by England on April 23rd. The other has a full-colour photograph of the Shakespeare Memorial Theatre, Stratford-upon-Avon.

The stamp on the two forms shows the Globe Theatre as seen on the famous sixteenth century panoramic print of London by Wencelas Hollar. This and an engraving of Shakespeare's head on the address panel were designed by David Gentleman.

The new forms cost 10d each, including sixpence for the postage. Last year two forms with coloured pictures of London were put on sale at Post Offices in London only. These were withdrawn from sale on March 31st.

Both pictorial and ordinary Air Letter forms may be used for correspondence to any part of the world (except Europe), and may be posted anywhere in the United Kingdom.

The plays and characters depicted on the "Scenes" Air Letter form are :--

|                               |                           |
|-------------------------------|---------------------------|
| Falstaff and Mistress Quickly | — Merry Wives of Windsor  |
| Ophelia and Hamlet            | — Hamlet                  |
| Puck, Titania and Bottom      | — Midsummer Night's Dream |
| Romeo and Juliet              | — Romeo and Juliet        |
| Brutus and Caesar             | — Julius Caesar           |
| Caliban, Prospero and Ariel   | — The Tempest             |



## المسيح عليه السلام

كانت صورة المسيح عليه السلام أساساً لكثير من رسوم طوابع البريد في كثير من البلاد وكانت هجرته إلى مصر بلد الأمان والحرية الهاما لبعض الفنانين لتكون الفكرة الرئيسية للطوابع التي صدرت في سنة ١٩٦٠ بمناسبة سنة اللاجئين الدولية ( الفاتيكاني - إيرلندا - لوكسمبورج ) . شكل ( ٩ ) .



شكل ( ٩ )

## آثار النوبة

بدأت الجمهورية المتحدة حملتها لإنقاذ آثار النوبة قبل أن تغمرها مياه الفيضان منذ سنة ١٩٥٩ يعاونها في ذلك مؤسسة اليونسكو وقامت طوابع البريد بتصميمها في الحملة فصدر طابع تذكاري يدعو للانقاذ من سنة ١٩٥٩ حتى ١٩٦٢ ثم مجموعة من ثلاث طوابع في سنة ١٩٦٣ .



شكل ( ١٠ )





شكل ( ٧ )

### مواضيع ومناظر مصرية

وهناك دول أخرى ذكرت مصر على طوابعها بغير الأعلام فجاءت ألمانيا الشرقية في سنة ١٩٥٦ ووشحت أحد طوابعها ( ساعدوا مصر ) أثناء العدوان الثلاثي وفي سنة ١٩٥٩ ظهرت صور رأس إخناتون فرعون مصر ضمن مجموعة الآثار القديمة التي صدرت هناك .

وقد أصدرت بلغاريا مجموعة من طابعين بمناسبة سباق الدراجات الخامس (١٩٥٦) في مصر الذي اشتركت فيه هذه الدولة — أما الصومال فقد أصدرت مجموعة تذكارية بمناسبة معرض الصومال الخامس يشمل أحد طوابعها منظرًا فرعونياً يؤكد الصلة التجارية القديمة التي تربط مصر بالصومال ( ١٩٥٩ ) .

وكان للمراكب الفرعونية المصرية القديمة نصيب على الطوابع فصورتها تظهر على أول طوابع المجموعة التي أصدرتها كل من سان مارينو وبولندا في سنة ١٩٦٣ شكل ( ٨ ) .



شكل ( ٨ )





شكل ( ٦ )

\* \* \*

### الأعلام وخرائط مصر

نظراً لاشتراك مصر والجمهورية العربية المتحدة في كثير من المؤتمرات العالمية والإفريقية والعربية فإنك كثيراً ما ترى صورة العلم العربي أو خريطة مصر ضمن قارة أفريقيا ضمن الطوابع التي تصدرها هذه الدول تخليداً لهذه الاجتماعات نذكر منها على سبيل المثال : —

أثيوبيا ( مؤتمر الدول المستقلة ) — غانا في عدة مناسبات — يوغوسلافيا ( معرض طوابع ١٩٦١ ) — تشيكوسلوفاكيا ( الخطا لجوى ١٩٥٧ — لبنان ( مؤتمرات بيروت ١٩٥٦ ) ( شكل ٧ ) .



موسوليني بعد أن رأى إمبراطوريته وقد تفككت ومطامعه في وادي النيل قد انهارت  
شكل (٥) .



شكل (٥)

### ٥ - على طوابع نيوزيلنדה :

انتصر الحلفاء في الحرب العالمية الثانية وأصدرت كثير من الدول مجموعات تذكارية لبدء السلم وذكري النصر وكانت مجموعة نيوزيلنדה تشمل مجهودها الحربي والمدني في نفس الطابع فكان الطابع فئة ٤ سنت من مجموعة سنة ١٩٤٦ يشمل صورة دبابة بجوار الهرم الأكبر ذكري اشتراكها في حملة شمال أفريقيا .

### جامعة الدول العربية

رغم ما قد يشوب علاقات بعض الدول العربية أعضاء الجامعة من جفاء أحياناً إلا أن هناك ارتباطاً بريدياً يؤكد قوة هذا الاتحاد وأصالته وقد اشتركت معظم دول الجامعة في إصدار مجموعة اتحاد البريد العربي سنة ١٩٥٤ ويشمل رسماً مصرياً اشتركت الدول في إصداره على طوابعها - ثم ظهر رسم طابع الاتحاد العربي للمواصلات الصادر في سنة ١٩٥٩ على طوابع سورية والسعودية .

كما ظهر مبنى الجامعة العربية مرتين على طوابع كثير من الدول العربية (١٩٦٠) بمناسبة افتتاح المقر الجديد للجامعة وفي (١٩٦٢) بمناسبة أسبوع الدعوة العربية .

وشاركت سورية مصر في بعض الطوابع قبل الوحدة فأصدرت مجموعة المقاومة الشعبية (١٩٥٧) أثناء العدوان على مصر - ثم وشحتها (ذكري الجلاء عن بور سعيد) في نفس السنة .

كما أصدرت اليمن بمناسبة اتحاد الدول العربية مجموعة من ٦ طوابع تشمل صورة العلم اليمني مع علم الجمهورية العربية المتحدة (شكل ٦) .



فشل الغزو استعمالها في غرض آخر « لم تصدر هذه الطوابع التركية بدون توشيح وعددها أربعة استعملت في عدة مناسبات بعد توشيحها ». شكل ( ٤ )



شكل ( ٤ )

### ٣ — على طوابع اليونان :

في أوائل القرن ١٩ عاونت القوات المصرية تركيا في القضاء على ثورة اليونان ولكن الدول الأوروبية خوفاً من نهضة مصر تأمرت على الأسطول المصري وحاصرته في ميناء نغارين باليونان وقضت عليه بالحديعة دون أن تعلن بينهما حرباً قانونية .  
وظهرت صورة المعركة على مجموعة تذكارية لليونان ١٩٢٧

### ٤ — على طوابع إيطاليا :

تولى مومولينى الحكيم في إيطاليا وبانت ومطامعه في أحياء الامبراطورية الرومانية القديمة فغزا الحبشة وضربها إلى المستعمرات الإيطالية وبدأ يطمع في بلاد أخرى فهل كانت مصر ضمن مطامع إيطاليا ؟ لقد ظهرت أول مجموعة طوابع في سنة ١٩٣٨ لإفريقيا الشرقية الإيطالية ( إرتيريا والصومال والحبشة ) وعليها صورة ( تمثال النيل ) وهو تمثال محفوظ بالفاتيكان ويظهر نهر النيل كعملاق متكبيء وحوله أبنائه الأثني عشر هم أفرع النيل القديمة كما يقال — وقتل



## مصر في الخارج

### ١ - على طوابع الحجاز :

قامت ثورة العرب ضد الأتراك أثناء الحرب العالمية الأولى وانفصلت الشعوب العربية عن السلطنة وتكونت دولا وإمارات عربية منها الحكومة الحجازية تحت حكم الملك حسين وصدرت أول مجموعة طوابع بريد لهذه الدولة في سنة ١٩١٦ - ١٩١٨ وماذا كانت رسومها ؟ لقد طبعت هذه الطوابع في مصلحة المساحة المصرية وكانت الرسوم عبارة عن زخارف وأشكال عربية إسلامية أخذت أصولها من الآثار والمباني الأثرية والإسلامية في مصر مثل أبواب المساجد أو محراب الصلاة أو من صفحات القرآن الكريم أو من الرسوم المنقوشة على مدخل وزارة الأوقاف أو محطة سكة حديد القاهرة .

كما أن الأجرة المستحقة الصادرة في نفس الوقت اقتبس رسمها من نقوش بمسجد الأشرف برسباي بالقاهرة شكل ( ٣ ) .



شكل ( ٣ )

### ٢ - على طوابع تركيا :

علاقتنا بها تعود إلى أكثر من ٤ قرون وانتهت إلى علاقة اسمية في أوائل القرن التاسع عشر ثم انقطعت نهائياً قيام الحرب العالمية الأولى وطمعت في غزو مصر فبدأت بالطوابع ففي سنة ١٩١٦ وشحت خمس من طوابعها بعبارة « طورميننا » أثناء احتلالها لشبه جزيرة سيناء ثم أصدرت مجموعة بريد سنة ١٩١٧ - ١٩١٩ تحتل صورة الأهرامات أعلى طابع فيها وهو بقيمة ( ٥ قروش ) - وظهرت مجموعة من الطوابع الموشحة في سنة ١٩١٩ - ١٩٢٠ بمناسبة عقد الهدنة وذكرى ميلاد وجولوس السلطان محمد السادس فإذا دققنا النظر إلى القسم الأسفل الموشح من هذه الطوابع لوجدنا الرمز المصري الخالد « الهرم وأبو الهول » مطبوعاً في هذا المكان ولا بد أن تركيا قد أعدت هذه الطوابع في زمن سابق لاستعمالها إذا احتلت مصر ولما



(١٩٤٥) أثناء زيارة الملك ابن سعود لمصر . وتظهر صور رؤساء وملوك الدول العربية السبع في مجموعة اجتماع أنشاص (١٩٤٦) ثم ترى خريطة سورية في طابع الوحدة سنة ١٩٥٨ ثم علم اليمن القديم في طابع اتحاد الدول العربية ١٩٥٩ ثم بعض المناظر السورية في مجموعة البريد العادي ١٩٥٩ - ١٩٦٠ وظهر العلم العراقي ١٩٥٨ والعلم الجزائري ١٩٦٢ والعلم اليمني الجديد ١٩٦٣ على طوابعنا تأييداً لثورات التحرير في هذه البلاد . شكل ( ١ )



شكل ( ١ )

ومن الشخصيات الأجنبية نرى صور بول هاريس مؤسس الروتاري وصور الزعيم باتريس لومومبا « الكونغو » والملك محمد الخامس على طوابع ١٩٦١ ، ١٩٦٢ وكذلك صورة الدكتور بلهارس مكتشف جرثومة مريض البلهارسيا ١٩٦٢ وداج همرشلد سكرتير عام هيئة الأمم ١٩٦٢ وذلك تقديراً لما قاموا به من خدمات وكفاح لمصر والعالم كل في مجاله .

وللقارئ العربي أن يعود لمجموعته المصرية ليرى ما اشتمت عليه من نواحي أجنبية ذكرناها فيما سبق ولا يتسع المجال هنا لسردها ( شكل ٢ )



شكل ( ٢ )



## صور ومناظر مصرية على طوابع أجنبية

بقلم اللواء أنور طليمات

عضو مجلس إدارة الجمعية

من المعتاد لكل دولة أن تصدر طوابع بريدها وهي تشمل صوراً من حياتها العامة أو رسوماً لآثارها وعظماؤها - ولكن بعض الدول بدأت في أوائل هذا القرن في إظهار بعض ما يتعلق بالدول الأخرى من مناظر أو شخصيات على طوابع بريدها الخاصة - والأسباب كثيرة يعود بعضها إلى ظروف سيامية أو مطامع إقليمية تأكيداً للروابط القومية والاجتماعية بين هذه الدول - وقد زادت هذه الظاهرة بروزاً « صدور طوابع دولة ذاتشمل ما يتعلق بدولة أخرى » بعد الحرب العالمية الثانية .

وليس من الغريب الآن أن نرى صور بيتهوفن وموازرت وجوته - على طوابع فرنسا - أو بيري كوري وأبسن وبنيامين فرانكلين على طوابع روسيا - أو ليونارد دافنشي وفيكاتور هوجو وأديسون على طوابع المجر - أو مزاريك وما نرهايم وغاربيالدي وغاندى على طوابع الولايات المتحدة الأمريكية .

ولم تشذ الجمهورية العربية المتحدة عن هذه القاعدة فبعض طوابعنا تشمل صور ومناظر من بلاد أخرى عربية وأجنبية - ورائد مصر في ذلك تأكيداً للصدقة والسلام بين دول العالم واعترافاً وتقديراً لبعض الشخصيات الأجنبية لما أدوه للدولة من خدمات كما أن بعض إصدارات الطوابع تؤكد الارتباط السياسى والقومى بين الدول العربية والدول الإفريقية .

وقد أظهرت كثير من الدول مناظر وصور مصرية على طوابع بريدها ورائد هذه الدول كان في معظمه مطمعاً سياسياً وذلك فيما قبل الثورة - أو تأييداً لها وتقديراً لموقفها في المجال الدولى في الوقت الحاضر .

## مناظر وصور أجنبية على طوابع مصرية

بدأ ظهورها على الطوابع المصرية بتأسيس جامعة الدول العربية ثم بميثاق الدار البيضاء والاتحاد الإفريقى - إنك ترى الأعلام العربية على طوابع الجامعة (١٩٤٥) ثم العلم السعودى



# الجمعية المصرية لهواة طوابع البريد

١٦ شارع عبد الحالى ثروت — صندوق بوسنة رقم ١٤٢ القاهرة

« سجل رقم ٦٩٨ بوزارة الشؤون الاجتماعية »

( الجمعية عضو عامل في الاتحاد الدولى لهواة الطوابع )

## أعضاء مجلس ادارة الجمعية

الرئيس : الأستاذ مهنى عيد  
نائب الرئيس : الاستاذ عطيه حلمى محمود  
السكرتير : المهندس يحيى متوشالح أمين الصندوق الدكتور عبد الحميد لطفى  
أعضاء : السادة المهندس ابراهيم ماهر الجندى ، إسحق يوسف تاوضروس ، اللواء أنور  
طليمات ، جان بترنيس ، حسن كمال لطفى ، لطفى جندى ، المهندس محمد  
ابراهيم صبجى ، الدكتور مهندس محمدعلى صالح

### لجنة الخبراء

السادة : مهنى عيد — إبراهيم شفتى — ه. ن. سايدس — دكتور توغلا دجيان

### لجنة استيراد وتصدير طوابع البريد

الرئيس : الأستاذ مهنى عيد  
الأعضاء : مندوب مصلحة الجمارك ، مندوب الإدارة العامة للنقد —  
السادة : ه. ن. سايدس ، يحيى متوشالح ، لطفى جندى ، عبد الملك شكرى ،  
باغوص هاجويان ، ف. شيفاريو

### لجنة المجلة

الرئيس : الأستاذ مهنى عيد  
الاعضاء : السادة : دكتور عبد الحميد لطفى ، المهندس ابراهيم ماهر الجندى ،  
جان بترنيس

شعبة الجمعية بالاسكندرية : ٣ شارع بولاناكى

السادة : د. عبد الحميد لطفى ( رئيس ) ، حسن كمال لطفى ، جورج بشارة ، سرج  
كاميليرى ، أوتون فرولا كيس ، السيدة نفوسة دسوقى .

### وكلاء الجمعية ومراسليها

الاسماعيليه : السيد / على أبو طالب — بور سعيد : السيد / جيجى إدينولفى  
انجلترا : المستر جون ريثيل — استراليا : المستر ج. موريللو  
الولايات المتحدة الامريكية : لجنة من المستر ا. كهر والمستر جورج لى ،  
و البروفسور بيتر سميث



« شريف »

ف. شيفارييلو وشركاه

٣١ شارع شريف بالقاهرة

ج. س. ط ٤٩٣

ت : ٧٤٥٦١

س. ت. ق ٩٨٢٢٥

بمجموعات كبيرة من

طوابع - البومات

آلات التصوير - أفلام ألوان

أفلام حبر وجاف

تحميض - طبع - تكبير

بالألوان من الدرجة الأولى

“CIF”

F. CIFARIELLO & Co.

31, Rue Chérif

LE CAIRE

S.P.E. 493

Tel: 74561

R.C.C. 98225

Spécialiste en nouveautés du monde entier

GRAND CHOIX DE SERIES ANCIENNES

ET MODERNES DE TOUS PAYS

ACHATS — VENTES — ECHANGES

Stock permanent de tout matériel philatélique

Albums — Classeurs — Catalogues — Charnières, etc.

ARTICLES PHOTOGRAPHIQUES

CAMERAS — CINE-FILMS EN COULEURS

Développement et tirages

Photos en Couleurs



# SELLING YOUR STAMPS ?..

HERE ARE SOME OF THE IMPORTANT ADVANTAGES  
ACCRUING TO THE VENDOR WHO MAKES USE  
OF THE H. R. HARMER SERVICE

- Over sixty years' experience of selling stamps.
- Specialist Describing.
- Attractive and comprehensive cataloguing
- Direct contact with all leading collectors
- Choice of Sale — in London, New York or Sydney.
- Free Valuation — subject to sales instruction being received within 2 years.
- All Risk Insurance of stamps — in transit and pending sale.
- Liberal advances available.

Naturally you want the best results. Equally naturally we can give no guarantee. But it is a significant fact, that, for the last three years, the total realisation for each Bond Street Auction Season has exceeded the four hundred thousand pound mark. Over many years we have built up — and are still improving — a Service to the Vendor of Fine and Rare Stamps that is second to none.

The full resources of the largest and most experienced staff in the field of philatelic auctioneering are at your disposal. Good class philatelic material can always be considered for inclusion in the H. R. Harmer Auctions.

*Contact us NOW if you wish to sell — no matter whether it be a single rarity or a 50-volume Collection. We will be glad to advise and help you*

## H. R. HARMER LTD.

International Stamp Auctioneers

41, NEW BOND STREET

LONDON, W. 1

Cables

"Phistamsel, London, W. 1"

AND AT  
NEW YORK

AND AT  
SYDNEY